



CAIROCOMMUNICATION

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari
ai sensi dell'art. 123 bis del TUF
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023
Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2024

Cairo Communication S.p.A.
Sede Sociale in Milano
Via Angelo Rizzoli, n. 8
Capitale Sociale Euro 6.989.663,10
Sito web: www.cairocommunication.it

Indice

1	Profilo dell'emittente	7
2	Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123 bis, comma 1, T.U.F)	10
3	Compliance (ex art. 123 bis, comma 2, lettera a), TUF)	15
4	Consiglio di Amministrazione	16
4.1	Ruolo del Consiglio di Amministrazione	16
4.2	Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera l), TUF)	20
4.3	Composizione del Consiglio di Amministrazione (art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)	22
4.4	Funzionamento del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, c. 2, lettera d), TUF	29
4.5	Ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione	31
4.6	Consiglieri esecutivi	33
4.6.1	Presidente del Consiglio di Amministrazione	33
4.6.2	Amministratore Delegato	33
4.6.3	Comitato Esecutivo	34
4.6.4	Informativa al Consiglio da parte del <i>chief executive officer</i>	34
4.6.5	Altri Consiglieri esecutivi	34
4.7	Amministratori indipendenti e Lead Independent Director	34
4.7.1	Amministratori indipendenti	34
4.7.2	Lead Independent Director	35
5	Trattamento delle informazioni societarie	36
6	Comitati interni al Consiglio (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	36
7	Comitato Remunerazione e Nomine	38
8.	Remunerazione degli amministratori	40
9	Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi - Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità ..	40
9.1	Amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	48
9.2	Composizione e funzionamento del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità	49
9.3	Responsabile della funzione Internal Audit	51
9.4	Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001	53
9.5	Società di revisione	54
9.6	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili	55
9.7	Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	55
10	Interessi degli Amministratori e Operazioni con Parti Correlate	56
11	Collegio Sindacale	56
11.1	Nomina e sostituzione	56
11.2	Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF) ..	58

12	<i>Rapporti con gli Azionisti</i>	63
13	<i>Assemblee</i>	65
14	<i>Ulteriori pratiche di governo societario</i>	67
15	<i>Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento</i>	67
16	<i>Considerazioni sulla lettera del 14 dicembre 2023 del Presidente del Comitato per la Corporate Governance</i>	67

Glossario

“Borsa Italiana”	Borsa Italiana S.p.A.
“Cairo Communication”	Cairo Communication S.p.A.
“Cairo Communication” o “Emittente” o la “Società”	Cairo Communication S.p.A.
Codice di Corporate Governance	Il Codice di Corporate Governance delle società quotate, edizione gennaio 2020, in vigore dal 1° gennaio 2021, approvato dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, consultabile sul sito internet di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it
“Data di Pubblicazione della Relazione	29 marzo 2024
“Gruppo RCS”	RCS e le società da essa controllate ai sensi dell’art. 93, TUF.
“Gruppo” o “Gruppo Cairo Communication”	Cairo Communication e le società da essa controllate ai sensi dell’art. 93, TUF, escluse le società del Gruppo RCS
“Lettera Comitato Governance”	Lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance del 14 dicembre 2023
“RCS”	RCS MediaGroup S.p.A.
“Regolamento Consob Parti Correlate”	Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate
“Regolamento Emittenti”	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971/99 (come successivamente modificato) in materia di emittenti da ultimo modificato con delibere Consob n. 21623 e n. 21624 del 10 dicembre 2020, che hanno modificato la disciplina regolamentare per recepire la Direttiva (UE) 2017/828 relativa all’incoraggiamento dell’impegno a lungo termine degli azionisti (c.d. Shareholders’ Rights II”).
“Relazione sulla Remunerazione”	La Relazione sulla Remunerazione, redatta ai sensi dell’art. 123-ter, TUF, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2024.
“Relazione”	La presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

“TUF”

Il D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, come successivamente modificato e integrato

Allegati

Tabella 1 Composizione del consiglio di amministrazione e dei comitati al 31 dicembre 2023

Tabella 2 Composizione del collegio sindacale al 31 dicembre 2023

1 Profilo dell'emittente

Descrizione della Società

Il Gruppo Cairo Communication è un grande gruppo editoriale multimediale, dotato di una leadership stabile e indipendente, che facendo leva sull'elevata qualità e diversificazione dei prodotti nel settore dei quotidiani, periodici, televisione, web ed eventi sportivi, si può posizionare come operatore di riferimento nel mercato italiano, con una forte presenza internazionale in Spagna.

Modello di governance adottato dall'Emittente

Cairo Communication ha adottato il sistema di amministrazione e controllo tradizionale.

L'Assemblea dei Soci è l'organo sociale che esprime con le sue deliberazioni la volontà degli azionisti. Tradizionalmente nomina il Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione ha ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dello scopo sociale, nel rispetto delle regole, anche autodisciplinari, applicabili. Eletto ogni tre anni dall'Assemblea nomina uno o più Amministratori Delegati e determina i poteri dei medesimi e del Presidente.

Il Comitato Remunerazione e Nomine e il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, istituiti all'interno del Consiglio, sono composti da suoi membri ed hanno funzioni consultive e propositive per il Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale è l'organo avente funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto nonché di controllo sulla gestione.

La funzione di controllo contabile spetta ad una Società di Revisione, iscritta nello speciale albo, che è organo di controllo esterno alla Società. Alla Società di Revisione compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Alla stessa spetta, inoltre, di accertare che il bilancio d'esercizio e quello consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che i medesimi documenti contabili siano conformi alle norme che li disciplinano.

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dai regolamenti, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti in coerenza con la disciplina prevista nel Codice di Corporate Governance. Lo Statuto sociale è disponibile presso la sede sociale e nella sezione *corporate governance* del sito Internet www.cairocommunication.it.

L'organo di amministrazione guida la società perseguendone il successo sostenibile, come indicato al paragrafo 4.1.

Responsabilità sociale

La Società persegue l'obiettivo del successo sostenibile che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la Società. A tal fine Cairo Communication si è dotata di una Politica di Sostenibilità, consultabile sul sito internet della Società (sezione "Governance/Sostenibilità e Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario"), che ha l'obiettivo di comunicare gli indirizzi in merito alle tematiche di responsabilità sociale ed ambientale, considerate parte integrante dell'attività d'impresa.

In attuazione di tale politica, il Gruppo si propone di continuare ad essere un punto di riferimento e di aggregazione per la società civile nei Paesi in cui opera, nonché la fonte più autorevole, innovativa e rilevante di stimoli e arricchimento culturale per ciascun lettore e cittadino.

È in questo contesto che il Gruppo ha deciso di rafforzare il proprio percorso di sostenibilità con l'adozione di un Piano di Sostenibilità per il triennio 2024-2026.

Il Piano di Sostenibilità è lo strumento con cui il Gruppo definisce le linee di indirizzo strategiche, gli obiettivi medio-lungo periodo e le possibili azioni da realizzare per il loro raggiungimento, in linea con il business plan.

Nella definizione delle linee strategiche ed obiettivi sono stati tenuti in considerazione anche i 17 obiettivi, cosiddetti SDGs, definiti nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile con l'intento di contribuire al loro raggiungimento. Alla luce dell'ambito di azione del Piano di Sostenibilità e delle analisi di coerenza circa l'attività core del Gruppo, sono stati identificati gli SDGs ritenuti di riferimento che rappresentano le principali aree di intervento:



Sono state quindi identificate per ambito di sostenibilità (ESG) le seguenti linee strategiche per il Gruppo:



Ambiente

1. Incrementare l'efficienza energetica
2. Ridurre le emissioni dirette e indirette
3. Promuovere e valorizzare le attività di economia circolare



Sociale

1. Garantire la comunicazione corretta e di qualità sui temi legati alla sostenibilità
2. Continua promozione dei valori della sostenibilità con il coinvolgimento degli stakeholder
3. Incentivare e garantire la tutela della salute e sicurezza dei dipendenti e collaboratori
4. Valorizzare la crescita professionale dei dipendenti attraverso iniziative di formazione anche in ambito ESG
5. Sviluppare una cultura di Diversity & Inclusion e iniziative di well-being aziendale



Governance

1. Creare un modello di governance che rafforzi la struttura di Gruppo e i processi di sviluppo
2. Adesione a servizi di finanza sostenibili
3. Sviluppare una catena di fornitura sostenibile

Il Piano di Sostenibilità è stato presentato al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità in data 18 marzo 2024 e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 19 marzo 2024.

Il Piano di Sostenibilità verrà costantemente monitorato nel corso del 2024 ed aggiornato annualmente al fine, da un lato, di porre in essere eventuali manovre correttive e dall'altro, integrarlo con nuovi obiettivi in un'ottica di continuo miglioramento.

Stakeholders e temi materiali

Il Gruppo, consapevole del proprio ruolo di aggregatore per la società civile, ha svolto, come negli anni precedenti, una mappatura degli stakeholder – in linea con i principi del GRI Sustainability Reporting Standards - con l'obiettivo di meglio comprenderne attese e aspettative e di aggiornare l'analisi di materialità di Gruppo. La comprensione degli impatti che la propria attività ha sull'esterno e la conseguente definizione delle tematiche maggiormente rilevanti per l'azienda, rappresenta la base per un percorso di sostenibilità in grado di generare valore nel lungo periodo per il business e la comunità.

Nel 2023, per l'aggiornamento dei temi materiali, il Gruppo ha svolto un'attività di engagement interna con il management aziendale. E' stato organizzato un workshop durante il quale è stato presentato il

processo di identificazione degli impatti ESG sull’economia, sull’ambiente e sulle persone, compresi quelli sui diritti umani, così come definito dallo standard GRI 3 – Temi Materiali.

Cairo Communication ha redatto la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, relativa all’esercizio finanziario 2023, in conformità alle richieste degli articoli 3 e 4 del D.lgs. 254/16, consultabile sul sito internet della Società (sezione “Governance/Sostenibilità e Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario”) e alla quale si rinvia per ogni approfondimento.

Tramite tale strumento informativo la Società ha inteso fornire a tutti i propri stakeholder un quadro complessivo delle politiche praticate, dei principali rischi e delle modalità di gestione in essere relative alle tematiche ambientali, sociali ed attinenti al personale nonché afferenti al rispetto dei diritti umani ed alla lotta contro la corruzione attiva e passiva.

Dichiarazione sulla natura di PMI

La Società è iscritta nell’elenco delle PMI tenuto da Consob ai sensi dell’art. 2-ter, comma 5, del Regolamento Emittenti, aggiornato a gennaio 2024.

I dati di capitalizzazione annua media del triennio sono riportati nella tabella che segue.

(Euro)	2023	2022	2021
Capitalizzazione media	227,3	239,4	227,4

Dichiarazione sulla natura di società a proprietà concentrata

La Società rientra nella definizione di “società a proprietà concentrata” del Codice di Corporate Governance tenuto conto che il socio U.T. Communications S.p.A. detiene la maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria (si rinvia al riguardo alla tabella di cui al paragrafo 2.3); la Società non rientra nella definizione di “società grande” di cui al Codice di Corporate Governance.

Perimetro del Gruppo Cairo Communication

La presente Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari è relativa a Cairo Communication e alle sue controllate Cairo Editore S.p.A., La7 S.p.A., Cairo Network S.r.l. (nel seguito “**Gruppo Cairo Communication**”) e non riguarda la *governance* della controllata RCS S.p.A. e le sue controllate (nel seguito, “**Gruppo RCS**”), in quanto tale società, anch’essa quotata, provvede autonomamente alla determinazione e definizione della *governance* ed alla sua concreta declinazione, come risulta dalla analoga relazione predisposta e diffusa da RCS MediaGroup S.p.A. nei termini e con le modalità di legge.

2 Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123 bis, comma 1, T.U.F)

- a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera a), TUF)

Alla Data di Pubblicazione della Relazione, il capitale sociale di Cairo Communication ammonta a Euro 6.989.663,10, interamente versato e sottoscritto, ed è costituito da n. 134.416.598 azioni, senza indicazione del valore nominale.

	N° azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	134.416.598	100%	Borsa Italiana Segmento Star	Ai sensi di legge e di statuto

Alla Data di Pubblicazione della Relazione, il numero dei diritti di voto esercitabili in ragione della maturazione del diritto di voto maggiorato ai sensi dell'articolo 13.7 dello Statuto è rappresentato nella seguente tabella:

	numero di azioni che compongono il capitale sociale	numero diritti di voto
Totale	134.416.598	208.102.026
di cui azioni ordinarie per cui non è maturato il voto maggiorato	60.731.170	60.731.170
Di cui azioni ordinarie per cui è maturato il voto maggiorato	73.685.428	147.370.856

Non sono stati emessi strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non vi sono restrizioni al trasferimento di titoli ad eccezione di quanto previsto dalle disposizioni in materia di rappresentanza, legittimazione, circolazione della partecipazione sociale previste per i titoli negoziati nei mercati regolamentati.

c) Partecipazioni rilevanti (ex art. 123 bis, comma 1, lettera c), TUF)

Alla Data di Pubblicazione della Relazione, secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120, TUF e delle comunicazioni redatte ai sensi dell'art. 143-*quater*, comma 5 del

Regolamento Emittenti, gli azionisti di Cairo Communication che detengono una partecipazione rilevante ai sensi dell'art. 120, TUF, sono i seguenti:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % Sul numero di voti esercitabili
Urbano Roberto Cairo	U.T. Communications S.p.A.	44,59%	57,60%
Urbano Roberto Cairo	Urbano Roberto Cairo	7,22%	9,33%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis, comma 1, lettera d), TUF)

L'Assemblea Straordinaria di Cairo Communication del 18 luglio 2016 ha deliberato la modifica degli articoli 6 e 13 dello statuto sociale al fine di introdurre il meccanismo della maggiorazione del diritto di voto, di cui all'art. 127-*quinquies* del D. Lgs. 58/98. In particolare, il meccanismo della maggiorazione consente l'attribuzione di due diritti di voto per ciascuna azione ordinaria Cairo Communication che sia appartenuta al medesimo azionista della Società per un periodo continuativo di almeno 24 mesi, a decorrere dall'iscrizione in un apposito elenco speciale, tenuto a cura della Società.

Si riporta nel seguito l'elenco degli azionisti con una partecipazione superiore al 5% del capitale sociale avente diritto di voto che, alla Data di Pubblicazione della Relazione hanno richiesto ed ottenuto l'iscrizione nell'Elenco per il conseguimento della maggiorazione del diritto di voto.

Richiedente	Data di iscrizione nell'elenco del voto maggiorato	Partecipazione per la quale è stata richiesta la maggiorazione	Percentuale del capitale sociale per la quale è stata richiesta la maggiorazione	Data conseguimento maggiorazione	Totale diritti di voto	% di voto
U.T. Communications S.p.A.	29 dicembre 2016	33.822.123 azioni	25,16%	8 gennaio 2019	67.644.246	32,505%
U.T. Communications S.p.A.	14 febbraio 2018	24.217.123 azioni	18,02%	25 febbraio 2020	48.434.246	23,274%
Cairo Urbano Roberto	14 febbraio 2018	9.705.000 azioni	7,22%	25 febbraio 2020	19.410.000	9,327%
U.T. Communications S.p.A.	27 dicembre 2021	1.900.000 azioni	1,41%	27 dicembre 2023	3.800.000	1,826%

Fermo restando quanto sopra, non sono ad oggi stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera e), TUF)

Cairo Communication non ha adottato piani di partecipazione azionaria dei dipendenti e/o meccanismo di esercizio dei diritti di voto.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non sono previste restrizioni ai diritti di voto diverse da quelle di legge.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, comma 1, lettera g), TUF)

Non sono presenti accordi tra azionisti ai sensi dell'art. 122 TUF.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis)

La capogruppo e/o sue controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente, fatta eccezione per i contratti di finanziamento sottoscritti (i) con Unicredit S.p.A. avente a oggetto la concessione a Cairo Editore S.p.A. di un mutuo dell'importo di complessivi Euro 10 milioni e (ii) con Credit Agricole Italia avente ad oggetto la concessione a Cairo Communication di una linea di credito c.d. revolving dell'importo complessivo di 20 milioni di euro, che contengono una clausola di "cambio di controllo", ai sensi della quale i rispettivi prenditori sono tenuti al rimborso obbligatorio integrale dei citati finanziamenti nel caso in cui il dott. Urbano Roberto Cairo (e/o i suoi familiari, anche congiuntamente) cessi di detenere, direttamente o indirettamente, il controllo della Società.

Si segnala inoltre, per completezza e fermo restando quanto precisato al paragrafo 1, che sono in essere accordi di finanziamento a medio lungo termine in favore della controllata RCS MediaGroup S.p.A. che contengono, tra l'altro, pattuizioni secondo cui il verificarsi di situazioni di "cambio di controllo"⁽¹⁾ determina un obbligo di rimborso immediato del finanziamento erogato. Si veda in proposito la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari predisposta da RCS per il 2023, paragrafo 2.8.

Si precisa infine che lo statuto sociale:

- non deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF;
- non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

⁽¹⁾ "Cambio di Controllo" si verifica laddove Urbano Cairo, o i suoi familiari anche congiuntamente, cessino di avere, direttamente o indirettamente, il controllo di RCS.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto e disposizione di azioni proprie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera m), TUF)

Non vi sono delibere assembleari tuttora efficaci che attribuiscono al Consiglio di Amministrazione deleghe ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile.

L'Assemblea dei soci dell'8 maggio 2023, dopo aver revocato l'analoga delibera assunta il 3 maggio 2022, ha approvato la proposta di acquisto e disposizione di azioni proprie ex art. 2357 e seguenti del Codice Civile, per finalità di fornire liquidità al mercato, per un periodo di tempo stabilito, così da favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni, anche - ove il Consiglio di Amministrazione lo ritenesse opportuno - operando ai sensi delle prassi di mercato ammesse di tempo in tempo adottate da Consob ai sensi del Regolamento UE 596/2014. In particolare, il Consiglio di Amministrazione è stato autorizzato a procedere all'acquisto di azioni proprie nel numero massimo consentito dalla legge, per un periodo di 18 mesi dalla data dell'autorizzazione, mediante utilizzo (i) di utili a nuovo, distribuibili dalla Società, risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, al netto della destinazione a riserva legale, nonché (ii) delle riserve disponibili, ivi compresa la riserva per sovrapprezzo azioni. Tali acquisti potranno essere effettuati in una o più volte, acquistando azioni direttamente sul mercato - secondo le modalità previste all'art. 144-bis, comma 1, lettera b, del Regolamento Emittenti e tramite intermediario specializzato in conformità alla normativa applicabile nonché, in caso di operazioni effettuate nell'ambito delle prassi di mercato ammesse, in conformità a quanto previsto dalle medesime.

Il prezzo minimo e il prezzo massimo di acquisto per azione sono fissati in un importo pari alla media dei prezzi ufficiali di acquisto del titolo rilevati da Borsa Italiana S.p.A. nei 15 giorni di borsa aperta precedenti l'acquisto, rispettivamente ridotta o aumentata del 20%. Nel caso in cui le operazioni di acquisto di azioni proprie vengano realizzate nell'ambito delle prassi ammesse, l'acquisto di azioni proprie sarà soggetto agli ulteriori limiti, anche di prezzo, ivi previsti.

Il Consiglio di Amministrazione è stato autorizzato anche alla vendita, in una o più volte, delle azioni proprie eventualmente acquistate, fissando il prezzo minimo della vendita per azione in un importo non inferiore al prezzo minimo calcolato con i criteri previsti per l'acquisto. Nel caso in cui le operazioni di vendita di azioni proprie vengano realizzate nell'ambito delle prassi ammesse, la vendita di azioni proprie sarà soggetta agli ulteriori limiti, anche di prezzo, ivi previsti. Detto limite di prezzo non troverà applicazione nelle ipotesi di: (i) cessione di azioni proprie a favore di amministratori, dipendenti, e/o collaboratori della Società e/o di società da essa controllate e/o della controllante in attuazione di piani di incentivazione; (ii) operazioni in relazione alle quali si renda opportuno procedere allo scambio o alla cessione di pacchetti azionari, anche mediante permuta o conferimento, oppure (iii) operazioni sul capitale o altre operazioni di natura finanziaria che implicino l'utilizzo, l'assegnazione, la disposizione o l'annullamento di azioni proprie (quali, a titolo esemplificativo, fusioni, scissioni, emissione di

obbligazioni convertibili o warrant serviti da azioni proprie, cessione in garanzia o costituzione di vincoli per operazioni finanziarie, ovvero in caso di distribuzione di dividendi).

Nell'ambito dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, deliberata dall'Assemblea dei soci dell'8 maggio 2023, non sono state acquistate né vendute azioni proprie.

Alla data del 31 dicembre 2023, la Società deteneva n. 779 azioni proprie, pari allo 0,001% del capitale sociale; le società controllate non detengono alcuna azione della Società.

1) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. del Codice Civile)

Cairo Communication, pur essendo soggetta al controllo di diritto da parte di U.T. Communications S.p.A. - a sua volta controllata direttamente dal dott. Urbano Cairo - non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento di tale società né comunque di altro ente. Il Consiglio di Amministrazione di Cairo Communication ha raggiunto tale conclusione, considerando, tra l'altro, l'assenza di elementi ulteriori (rispetto al mero controllo) che possano far concludere per l'esistenza della direzione unitaria e la circostanza che la U.T. Communications S.p.A. è, di fatto, una holding di partecipazioni e non ha mai in concreto esercitato atti di indirizzo nella gestione di Cairo Communication, limitandosi alla gestione della propria partecipazione di controllo.

Cairo Communication S.p.A. esercita attività di direzione e coordinamento sulla controllata RCS MediaGroup S.p.A..

Si precisa che le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera (i), TUF (*"gli accordi tra la società e gli amministratori, i componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa"*) sono illustrate nella sezione della Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e che non vi sono informazioni da comunicare ai sensi dell'art. 123-bis, primo comma lettera (l), TUF.

3 Compliance (ex art. 123 bis, comma 2, lettera a), TUF)

La Società aderisce al Codice di Corporate governance in vigore dal 1° gennaio 2021, approvato dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, consultabile sul sito internet di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it.

Nessuna delle società del Gruppo Cairo Communication è soggetta a disposizioni di legge non italiane che ne influenzino la struttura di Corporate Governance.

4 Consiglio di Amministrazione

4.1 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dei Principi di cui all'Articolo 1 del Codice di Corporate Governance, il Consiglio di Amministrazione:

- guida la società perseguendone il successo sostenibile;
- definisce le strategie della società e del gruppo ad essa facente capo;
- definisce il sistema di governo societario più funzionale allo svolgimento dell'attività dell'impresa e al perseguimento delle sue strategie, tenendo conto degli spazi di autonomia offerti dall'ordinamento. Se del caso, valuta e promuove le modifiche opportune, sottoponendole, quando di competenza, all'assemblea dei soci;
- promuove, nelle forme più opportune, il dialogo con gli azionisti e gli altri stakeholder rilevanti per la società;

Il Consiglio di Amministrazione svolge i compiti al medesimo attribuiti dalla Raccomandazione 1 del Codice di Corporate Governance, in particolare:

- a) esamina ed approva i piani industriali della Società e del Gruppo a cui è a capo, anche in base all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine;
- b) monitora periodicamente l'attuazione del piano industriale nonché la valutazione del generale andamento della gestione, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- c) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile della Società;
- d) definisce il sistema di governo societario della Società e la struttura del Gruppo ad essa facente capo e valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società nonché quello delle società controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- e) delibera in merito alle operazioni della Società e delle società da essa controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- f) al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare

riferimento alle informazioni privilegiate.

Inoltre, al Consiglio, da ultimo con deliberazione dell' 8 maggio 2023, sono stati riservati i poteri di (i) acquistare, vendere e permutare rami aziendali, aziende per importi superiori a Euro 30 milioni e (ii) concedere avalli e fidejussioni, per importi superiori a Euro 15 milioni, considerati non delegabili a singoli amministratori, nonché le decisioni concernenti:

- l'esame ed approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo Cairo Communication, nonché il periodico monitoraggio della loro attuazione;
- il sistema di governo societario della Società e la struttura del Gruppo Cairo Communication;
- la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente nonché i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività della Società;
- l'attribuzione e la revoca delle deleghe agli amministratori delegati, che devono riferire al Consiglio almeno trimestralmente in merito all'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite.

In sede applicazione della Raccomandazione 1 lett. e) del Codice di Corporate Governance, fermo quanto già stabilito da applicabili disposizioni di legge, regolamentari e statutarie e dalla "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate" adottata dalla Società, il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione dell'8 maggio 2017, ha individuato le operazioni significative il cui esame e la cui approvazione rimangono nella competenza esclusiva del Consiglio.

Le operazioni significative sono state identificate in primo luogo definendo il significato del termine operazione. Con tale termine si intendono:

- tutti gli atti di disposizione, anche a titolo gratuito, di beni mobili o immobili;
- la cessione, temporanea o definitiva, di diritti relativi a beni immateriali (marchi, brevetti, diritti d'autore, banche dati, etc.);
- la prestazione di opere e servizi;
- la concessione o l'ottenimento di finanziamenti e garanzie (ivi comprese le lettere di patronage);
- ogni altro atto avente ad oggetto diritti a contenuto patrimoniale.

Per operazioni significative si intendono quelle nelle quali il controvalore e/o il totale attivo dell'entità oggetto dell'Operazione e/o il totale delle passività dell'entità acquistata (tratti, ove possibile, dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato riferito all'entità oggetto dell'Operazione) siano superiori ad Euro 30 milioni. Ai fini della verifica dell'eventuale superamento della soglia di rilevanza (e, dunque, della Significatività) dell'Operazione, ci si attiene ai seguenti criteri:

- il controvalore dei contratti di durata dovrà considerarsi pari ai corrispettivi presunti per la loro intera durata se si tratta di contratti a tempo determinato ovvero, se si tratta di contratti a tempo indeterminato, dovrà essere pari ai corrispettivi presunti per la durata di un esercizio sociale ovvero, ove il termine di preavviso per il recesso fosse maggiore ad un anno, per tutto il periodo di preavviso;
- sono da considerarsi operazioni che superano la soglia di rilevanza (e, dunque, Significative) le Operazioni omogenee o realizzate in esecuzione di un disegno unitario effettuate nel corso del medesimo esercizio con una medesima parte (o con soggetti correlati a quest'ultima) le quali pur non qualificabili singolarmente come Operazioni Significative – superino – ove cumulativamente considerate – la soglia di rilevanza.

In ogni caso non si considera operazione significativa la stipulazione di contratti di concessione pubblicitaria, che costituiscono l'attività tipica del Gruppo, qualora non prevedano impegni di spesa o comunque impegni finanziari ulteriori rispetto al riconoscimento al titolare del mezzo di una percentuale sul fatturato generato dal contratto.

Per ciò che riguarda la disciplina, tali operazioni sono sottratte alla delega affidata agli amministratori e pertanto sono soggette alla preventiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. Nel caso in cui, per l'urgenza dei tempi o per altre circostanze particolari, non sia possibile la previa convocazione del Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società potrà compiere l'operazione con riserva di ratifica da parte del Consiglio di Amministrazione che dovrà convocare al più presto.

Sono espressamente escluse dall'ambito di applicazione dei suddetti criteri - e non devono, pertanto, essere oggetto di preventiva approvazione da parte della Società - le operazioni significative realizzate dal Gruppo RCS: il Consiglio di Amministrazione di RCS valuterà, quindi, in piena autonomia le operazioni significative compiute dalla medesima.

Il Consiglio, nel corso dell'esercizio 2023, in linea con le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance:

- ha valutato positivamente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società Cairo Communication e delle sue società controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In tale contesto, è stato definito l'ambito della valutazione, ossia, oltre a Cairo Communication, sono state identificate le società controllate aventi rilevanza strategica sulla base del loro

contribuito a margini e ricavi del Gruppo. Tali società sono RCS, Cairo Editore S.p.A., La7 S.p.A., CAIRORCS Media S.p.A., e Cairo Network S.r.l.

Relativamente all'*iter* seguito (descritto sinteticamente nel seguito), tale valutazione è stata condotta dal Consiglio principalmente sulla base dei seguenti elementi:

- valutazioni inerenti al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi formulate dal Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, avuto riguardo in particolare alle valutazioni svolte dal Responsabile della funzione *internal audit* sull'idoneità del sistema stesso;
- informazioni provenienti dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai dell'art. 154-*bis*, TUF di Cairo Communication, anche in merito alla valutazione sull'adeguatezza del sistema di controllo contabile e amministrativo;
- informazioni provenienti dagli Organismi di Vigilanza *ex* Decreto legislativo 231/01 di Cairo Communication, Cairo Editore S.p.A., La7 S.p.A. e Cairo Pubblicità S.p.A.;
- i risultati dell'aggiornamento della mappatura dei rischi effettuata per il Gruppo Cairo Communication (ad esclusione del Gruppo RCS).

Il Consiglio di Amministrazione di Cairo Communication, inoltre, ha tenuto conto, ai fini della valutazione di cui sopra, anche dei risultati della corrispondente attività di valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile (con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi) svolta dalla più rilevante controllata, RCS; tale società è anch'essa quotata e dotata dei presidi previsti dalle applicabili normative nonché dal Codice di Corporate Governance (si veda la relativa relazione sul governo societario e gli assetti proprietari);

- ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Nel corso dell'esercizio 2023 e fino alla Data di Pubblicazione della Relazione, il Consiglio in carica, tra l'altro:

- ha ricevuto informativa almeno ogni trimestre da parte degli organi o dirigenti delegati circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe e funzioni conferite e ha valutato il generale andamento della gestione della Società e del Gruppo, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute appunto dagli organi e dirigenti delegati operando in tale sede anche confronti tra i risultati conseguiti e quelli programmati;
- ha esaminato, nel corso delle riunioni, le informazioni ricevute dagli organi delegati,

- richiedendo chiarimenti, approfondimenti o integrazioni ritenuti necessari od opportuni;
- valutato che la natura ed i livelli dei principali rischi evidenziati nel più recente processo di mappatura sono compatibili con gli obiettivi strategici previsti ed una gestione dell'impresa con essi coerente;
- con la predisposizione delle linee guida strategiche di sviluppo nel medio-lungo periodo, ha individuato il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, anche nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo termine della sua attività.
- ha approvato il Piano di Sostenibilità del Gruppo per gli anni 2024-2025-2026 le cui linee strategiche sono descritte al paragrafo 1 della Relazione – “Responsabilità sociale”.

Per quanto riguarda le ulteriori attribuzioni del Consiglio di Amministrazione in materia di composizione, funzionamento, nomina e autovalutazione, politiche di remunerazione e sistema di controllo interno e gestione dei rischi, si rinvia ai rilevanti paragrafi della presente Relazione.

4.2 Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera l), TUF)

4.2.1 Regole sulla nomina

Il Consiglio di Amministrazione di Cairo Communication è nominato dall'Assemblea sulla base di liste di candidati presentate dagli azionisti ai sensi degli articoli 14 e 15 dello statuto della società.

In base allo statuto, tra l'altro:

- sono ammesse alla votazione le liste presentate da soci titolari, singolarmente o congiuntamente, di una quota minima di capitale sociale pari ad almeno il 2,5%, ovvero alla diversa misura minima stabilita dalla Consob . La titolarità della quota minima è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società. La relativa certificazione di legge può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste;
- ogni lista deve contenere candidati in possesso dei requisiti di indipendenza richiamati dall'art. 147 ter, comma 4° del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e di quelli ulteriori previsti dal Codice di Corporate Governance nel numero minimo previsto dalla normativa di legge e regolamentare, avuto anche riguardo al segmento di quotazione delle azioni, nonché, ove contenga un numero di candidati pari o superiore a tre (con arrotondamento in eccesso), il numero minimo di candidati del genere meno rappresentato previsti dalla normativa di legge e regolamentare vigente;
- per poter essere ammessa alla votazione, ciascuna lista deve essere corredata di un'esauriente informativa sulle caratteristiche professionali e personali dei candidati (comprensiva

dell'indicazione del genere di appartenenza), della dichiarazione circa l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e di quelli ulteriori previsti dal Codice di Autodisciplina e dell'indicazione dell'identità dei soci che hanno presentato le liste e della percentuale di partecipazione complessivamente posseduta;

- ai fini dell'elezione degli amministratori si tiene conto delle sole liste che abbiano ottenuto almeno la metà dei voti richiesti dallo statuto per la presentazione delle liste;
- nel caso in cui più liste abbiano ottenuto almeno la metà dei voti richiesti dallo statuto per la presentazione delle liste, risultano eletti alla carica di amministratore tutti i nominativi contenuti nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, con esclusione dell'ultimo nominativo elencato nella lista ed il nominativo indicato al primo posto della lista che risulta seconda per numero di voti ottenuti e non sia collegata, nemmeno indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, a condizione che sia in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, 3° e 4° comma D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e di quelli ulteriori previsti dal Codice di Corporate Governance, senza di che risulterà eletto, in suo luogo, il primo candidato, in ordine progressivo, di tale lista che abbia i predetti requisiti di indipendenza. In caso vi siano due o più liste che abbiano ottenuto pari numero di voti, prevale quella presentata dalla più elevata quota di capitale ovvero, in caso di parità, dal maggior numero di soci. Nel caso in cui sia presentata una sola lista o una sola lista abbia ottenuto una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo statuto per la presentazione di una lista, tutti gli amministratori sono tratti da tale lista. Nel caso in cui nessuna lista ottenga la percentuale di voti indicata al precedente comma di questo articolo, tutti gli amministratori sono tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti;
- qualora, in base al procedimento anzidetto, il numero degli amministratori del genere meno rappresentato sia inferiore a quello previsto dalla normativa vigente, si procederà ad escludere tanti candidati eletti quanto necessario, tratti fra quelli che nella lista di maggioranza sono ultimi nell'ordine di preferenza, sostituendoli con i candidati muniti delle necessarie caratteristiche di genere tratti dalla stessa lista in base all'ordine progressivo di elencazione. Qualora con questo criterio non fosse possibile completare il numero degli amministratori da eleggere, all'elezione dei consiglieri mancanti provvede - sempre nel rispetto dei requisiti di genere - l'assemblea, seduta stante, con deliberazione assunta a maggioranza semplice su proposta dei soci presenti;
- nel caso in cui non venga presentata o ammessa alcuna lista, gli amministratori sono nominati dall'assemblea con votazione a maggioranza relativa, nel rispetto della normativa vigente in tema di genere meno rappresentato, nell'ambito delle candidature presentate per iniziativa di soci e depositate presso la sede sociale almeno sette giorni prima della data fissata per l'assemblea di

prima convocazione unitamente alla esauriente informativa di cui al settimo comma di questo articolo.

4.2.2 Regole sulla sostituzione

L'art. 15.16 dello Statuto prevede qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare per qualsiasi motivo uno o più componenti del consiglio di amministrazione, "si provvede da parte del Consiglio alla loro sostituzione per cooptazione ai sensi dell'art. 2386 codice civile come segue, nel rispetto della normativa pro tempore vigente in tema di genere meno rappresentato:

- a) se l'amministratore cessato era tratto da una lista contenente anche nominativi di candidati non eletti, il consiglio di amministrazione effettua la sostituzione nominando, secondo l'ordine progressivo, un nominativo del medesimo genere di quello cessato tratto dalla lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno, purché sia al momento eleggibile e disposto ad accettare la carica;
- b) se sia cessato un amministratore indipendente, il consiglio di amministrazione effettua la sostituzione nominando, in quanto possibile, il primo dei candidati indipendenti non eletti nella lista da cui era stato tratto l'amministratore indipendente venuto a cessare, se del medesimo genere di quello cessato;
- c) se non residuano dalla predetta lista candidati non eletti in precedenza, ovvero le modalità di sostituzione non consentano il rispetto della presenza nel consiglio del numero minimo stabilito di amministratori indipendenti nonché della normativa pro tempore vigente in tema di genere meno rappresentato, ovvero nel caso in cui, al momento dell'elezione, non siano state presentate liste, il consiglio di amministrazione provvede alla sostituzione degli amministratori cessati senza l'osservanza di quanto stabilito alle precedenti lettere a) e b), nominando un amministratore indipendente, nel caso in cui altrimenti ne venga meno il numero minimo previsto per legge e comunque nel rispetto della normativa pro tempore vigente in tema di genere meno rappresentato

Si rinvia alla Sezione 7 per le informazioni riguardanti il ruolo del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati nei processi di autovalutazione, nomina e successione degli amministratori.

4.3 Composizione del Consiglio di Amministrazione (art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

4.3.1 Composizione

L'organo di amministrazione è composto da amministratori esecutivi e amministratori non esecutivi; il Consiglio di Amministrazione ha valutato che tutti i propri componenti sono dotati di professionalità e di competenze adeguate ai compiti loro affidati e che il numero e le competenze degli amministratori

non esecutivi sono tali da assicurare loro un peso significativo nell'assunzione delle delibere consiliari e da garantire un efficace monitoraggio della gestione

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla Data di Pubblicazione della Relazione, fino all'Assemblea di approvazione del Bilancio di esercizio relativo all'esercizio 2025, è stato nominato dall'Assemblea dei soci dell'8 maggio 2023 e risulta essere composto da:

- tre amministratori esecutivi: Urbano Cairo, Presidente, Uberto Fornara e Marco Pompignoli, tratti dalla lista risultata di maggioranza presentata dall'azionista U.T. Communications S.p.A. - titolare di una partecipazione rappresentativa del 44,59% del capitale sociale della società;
- due amministratori non esecutivi: Roberto Cairo e Laura Maria Cairo, tratti dalla lista risultata di maggioranza sopra indicata;
- quattro amministratori indipendenti: Paola Mignani, Daniela Bartoli, Massimo Ferrari, tratti dalla lista risultata di maggioranza e Valentina Beatrice Manfredi, tratto dalla lista di minoranza presentata da un raggruppamento di azionisti formato da società di gestione del risparmio e da altri investitori² - titolari complessivamente di una partecipazione rappresentativa del 3,13% del capitale sociale della Società.

L'Assemblea dell'8 maggio 2023 aveva altresì nominato Stefania Bedogni, amministratore esecutivo, tratto dalla lista di maggioranza sopra indicata, dimessasi poi in data 29 settembre 2023. Il Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2024 ha nominato, ai sensi dell'art. 2386, cod. civ. e dell'art. 15 dello Statuto, Federico Cairo (non esecutivo e non indipendente) in sostituzione dell'amministratore dimissionario, che rimarrà in carica fino alla prossima assemblea degli azionisti.

La lista risultata più votata è stata quella presentata da U.T. Communications S.p.A., che ha ottenuto una percentuale di voti favorevoli pari al 91,32% del capitale votante. L'altra lista ha ottenuto una percentuale di voti favorevoli pari al 8,68% del capitale votante e includeva anche i candidati Lucia Predolin e Alfonsoluca Adinolfi, non eletti.

Le liste e la rispettiva documentazione a corredo - ivi comprese le dichiarazioni rilasciate da taluni degli Amministratori eletti circa la sussistenza dei requisiti di indipendenza richiesti dall'art. 148, comma 3, del TUF, nonché dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Corporate Governance adottato

(²)Anima Sgr S.P.A. gestore del fondo Anima Iniziativa Italia; Arca Fondi Sgr S.P.A. gestore del fondo Fondo Arca Economia Reale Equity Italia; BancoPosta Fondi S.p.A. SGR gestore del fondo Bancoposta Rinascimento; Fideuram Asset Management Ireland gestore del fondo Fonditalia Equity Italy; Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management Sgr S.P.A. gestore dei fondi: Fideuram Italia, Piano Azioni Italia; Interfund Sicav - Interfund Equity Italy; Mediolanum Gestione Fondi Sgr S.P.A. gestore dei fondi: Mediolanum Flessibile Futuro Italia e Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia.

dalla Società - sono state pubblicate e sono consultabili sul sito internet della Società, nella sezione Governance/Assemblee/Assemblea 2023.

La medesima assemblea dell'8 maggio 2023 ha nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione il dott. Urbano Cairo.

Il Consiglio di Amministrazione di Cairo Communication, riunitosi in data 8 maggio 2023 ha, tra l'altro:

- attribuito:
 - al Presidente Urbano Cairo, le principali deleghe esecutive e gestionali, ferme comunque le competenze riservate al Consiglio dalla Legge o dallo Statuto e per le operazioni con significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario, come identificate dal documento "Criteri per l'individuazione di operazioni di significativo rilievo";
 - all'Amministratore Delegato Uberto Fornara, i poteri di gestione e sviluppo della raccolta pubblicitaria, nonché del personale e della rete di vendita operante nella raccolta pubblicitaria confermando la responsabilità di direzione e coordinamento delle società controllate in relazione alla raccolta pubblicitaria;
 - al consigliere Marco Pompignoli, l'incarico di sovrintendere e supervisionare le funzioni di amministrazione, finanza e controllo di gestione;
- approvato le linee guida per il compimento delle operazioni di significativo rilievo;
- nominato:
 - i componenti del "Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità", che al 31 dicembre 2023 risultava composto dai consiglieri non esecutivi e indipendenti Massimo Ferrari (Presidente), Daniela Bartoli e Paola Mignani;
 - i componenti del "Comitato Remunerazione e Nomine", che al 31 dicembre 2023 risultava composto dai consiglieri indipendenti Paola Mignani (Presidente), Daniela Bartoli e Valentina Manfredi .

Il medesimo Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2023 ha deliberato di non procedere alla costituzione di un comitato parti correlate *ad hoc* e di attribuire i compiti del comitato parti correlate al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, salvo che l'operazione abbia ad oggetto: (i) piani di compenso diversi dai piani approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis TUF ovvero (ii) deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche, prevedendo nel qual caso la competenza del Comitato Remunerazione e Nomine.

La seguente tabella riporta le principali informazioni relative al Consiglio ed alla sua attività nel corso dell'esercizio 2023:

TABELLA 1

Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità		Comitato Remunerazioni e Nomine	
Carica	Componenti	Anno Nascita	Data prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi ***	%	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente ◇	Urbano Cairo	1957	09/07/1997	01/01	31/12	M	X	-	-	-	1	6/6	-	-		-
AD	Uberto Fornara	1959	22/04/1999	01/01	31/12	M	X	-	-	-	1	6/6	-	-	-	-
Amm.re ·	Marco Pompignoli	1967	23/05/2003	01/01	31/12	M	X	-	-	-	1	6/6	-	-	-	-
Amm.re	Laura Maria Cairo	1973	29/04/2014	01/01	31/12	M	-	X	-	-	-	5/6	-			
Amm.re	Roberto Cairo	1965	22/04/1999	01/01	31/12	M	-	X	-	-	-	6/6	-	-	-	-
Amm.re	Paola Mignani	1966	14/11/2016	01/01	31/12	M	-	X	X	X	5	6/6	M	6/6	P	5/5
Amm.re	Daniela Bartoli	1969	08/05/2017	01/01	31/12	M		X	X	X	-	6/6	M	6/6	M	5/5
Amm.re	Giuseppe Brambilla di Civesio	1955	08/05/2017	01/01	08/05	m	-	X	X	X	-	2/6	-	-	M	2/5
Amm.re	Valentina Manfredi	1978	08/05/2023	08/05/23	31/12	m		X	X	X	1	4/6			M	3/5
Amm.re	Stefania Bedogni	1963	06/05/2020	01/01	29/09		X				-	5/6	-	-	-	-
Amm.re °	Massimo Ferrari	1961	08/05/2017	01/01	31/12	M	-	X	X	X	1	6/6	P	6	-	5
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:					CDA: 6							CCRS: 6 ³		CRN: 5 ⁴		

³ Di cui due riunioni anche in veste di Comitato parti Correlate

⁴ Di cui una riunione anche in veste di Comitato Parti Correlate

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna “Carica”:

- Questo simbolo indica l’amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

- ◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell’emittente (Chief Executive Officer o CEO).

- Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l’amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell’emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore (“M”: lista di maggioranza; “m”: lista di minoranza; “CdA”: lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche e/steri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*). In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all’interno del Comitato: “P”: presidente; “M”: membro.

(**). In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 4/6; 6/6 ecc.).

Si riportano di seguito i *curriculum vitae* dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in carica alla data di approvazione della presente Relazione.

Il dott. Urbano Cairo, Cavaliere del Lavoro, è il fondatore del Gruppo Cairo Communication e ne ha guidato la crescita e lo sviluppo. Laureato in economia aziendale all'Università Bocconi, ha maturato una significativa esperienza nel settore editoriale e pubblicitario. Entrato in Fininvest nel 1982, dal 1985 è in Publitalia '80 diventandone vicedirettore generale nel 1990. Dal 1991 è poi amministratore delegato di Mondadori Pubblicità. Nel dicembre 1995 fonda Cairo Pubblicità, che inizia la sua attività con la concessione di alcuni periodici del Gruppo RCS. Guida quindi la crescita del Gruppo Cairo Communication, le cui principali tappe sono legate all'acquisizione nel 1998 della società Telepiù Pubblicità, poi Cairo TV, concessionaria dedicata alla pay tv, alla acquisizione nel febbraio 1999 della Editoriale Giorgio Mondadori, alla quotazione della Cairo Communication nel 2000, al contratto di concessione per La 7 S.r.l. a fine 2002, alla nascita di Cairo Editore nel 2003 ed alla sua successiva attività di sviluppo di nuove iniziative editoriali di successo, all'acquisizione e turnaround di La7 nel 2013, con il conseguente ingresso nel settore della editoria televisiva ed alla acquisizione del controllo di RCS Media Group nel 2016.

Il dott. Uberto Fornara, laureato in economia aziendale all'Università Bocconi, opera all'interno del Gruppo Cairo Communication fin dalla sua nascita ed ha in precedenza maturato una significativa esperienza nel settore pubblicitario in Publitalia '80 dal 1988 e poi in Mondadori Pubblicità, dove nel 1994 diventa Direttore Centrale Clienti. È anche amministratore delegato di CAIRORCS Media S.p.A.

Il dott. Marco Pompignoli è Responsabile Amministrazione, Finanza e Controllo di Gestione del Gruppo Cairo Communication dal giugno 2000 e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Cairo Communication. Laureato in economia aziendale, ha in precedenza lavorato in primaria società di revisione, maturando esperienza in Italia e all'estero. È anche presidente esecutivo di Unidad Editorial SA.

L'Avv. Laura Maria Cairo, sorella di Urbano Cairo, laureata in giurisprudenza ha collaborato con alcuni studi legali a Milano e Alessandria, maturando esperienza in diritto fallimentare, civile e societario; dal 2006 esercita la professione di avvocato in Alessandria. Svolge inoltre attività di insegnamento presso la scuola secondaria superiore in materie economico giuridiche.

Il dott. Roberto Cairo, fratello di Urbano Cairo, è imprenditore nel settore dell'intermediazione immobiliare con la società Il Metro Immobiliare.

La dott.ssa Daniela Bartoli, laureata in economia aziendale all'Università Bocconi esercita la professione di dottore commercialista ed ha maturato significative esperienze nell'attività professionale, con specializzazione in consulenza in materia societaria, fiscale e di bilancio, con particolare riguardo ad operazioni straordinarie e pianificazione fiscale. Attualmente è socia presso lo Studio Galli - Persano Adorno - Villa.

Il dott. Massimo Ferrari ricopre attualmente l'incarico di General Manager Webuild S.p.A. Consigliere di Amministrazione Cairo Communication e CairoRCSMedia. Laurea in Economia e Commercio, Professore a contratto all'Università Luiss Guido Carli.

Precedenti incarichi: TIM Consigliere di Amministrazione, Componente Comitato Strategico e Rischi e Controlli; Consob Responsabile Divisione Emittenti; nei CdA Borsa Italiana e AC Milan. Incarichi in

Assogestioni, Assoreti, Assosim ed istituzioni internazionali (PCAOB Public Company Accounting Oversight Board). Gestore, responsabile investimenti DG e AD in società di gestione del risparmio: Fondinvest, Gestifondi, Romagest, Capitalia Asset Management, Fineco AM.

La dott.ssa Paola Mignani laureata in economia aziendale all'Università Bocconi - presso la quale fino al 1998 ha svolto collaborazioni in qualità di docente. È attualmente docente nel corso di Economia Aziendale del Corso di Laurea in Relazioni Pubbliche e Comunicazione d'Impresa della Libera Università di Lingue e Comunicazione. Dottore commercialista, ha maturato significative esperienze nell'attività professionale. Attualmente è consulente presso la società Wepartner S.p.A. con specializzazione in consulenze tecniche, valutazioni di aziende e di rami di aziende e ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale o sindaco in numerose società. È membro, tra l'altro, del Collegio Sindacale di LU-VE S.p.A., amministratore indipendente in IMMSI S.p.A. e in Clessidra Private Equity SGR S.p.A.

La dott.ssa Valentina Manfredi, executive con un importante percorso internazionale e un MBA in Bocconi, ha maturato una forte esperienza nei settori digital e tech dove ha ricoperto importanti incarichi, da ultimo quale Country Manager Google Italia e precedentemente come Managing Director in Groupon. Attualmente è consigliere d'amministrazione in Gruppo Piquadro e Gruppo Florence.

4.3.2 Criteri e politiche di diversità

La Società non ha alla Data di Pubblicazione della Relazione provveduto all'adozione di una specifica politica di diversità per il Consiglio di Amministrazione ritenendo sufficiente, ai fini di una adeguata composizione dell'organo di amministrazione, il rispetto dei requisiti previsti dalle disposizioni normative e regolamentari nonché di quanto previsto dallo Statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dell'8 maggio 2023 nel rispetto delle previsioni dell'art.147-ter del TUF a tale data vigente e nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 14 e 15 dello Statuto Sociale.

Si riportano nel seguito le citate disposizioni normative e legge e statutarie vigenti alla data della nomina degli organi sociali in carica:

In particolare:

- ai sensi dell'art. 147-ter, comma 1-ter, del TUF, il riparto degli amministratori deve essere effettuato in base a un criterio che assicuri l'equilibrio tra i generi; il genere meno rappresentato deve ottenere almeno due quinti degli amministratori eletti;
- ai sensi degli articoli 14 e 15 dello Statuto sociale, nella composizione del Consiglio di Amministrazione deve essere assicurato l'equilibrio tra il genere maschile ed il genere femminile nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari *pro-tempore* vigenti;
- in sede di accettazione della candidatura gli amministratori hanno dichiarato di possedere i requisiti normativamente previsti per la carica e in particolare di possedere i requisiti di onorabilità di cui al

combinato disposto dall'art. 147 quinquies, comma 1, del D. Lgs. n. 58/1998, dall'art. 148, comma 4, del D. Lgs. n. 58/1998 e dall'art. 2 del D.M. 30 marzo 2000 n. 162.

Almeno due quinti del Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione è costituito da amministratori del genere meno rappresentato, in conformità alla normativa vigente alla data dell'Assemblea di nomina.

Con riferimento alla diversità di composizione del Consiglio di Amministrazione relativamente ad altri aspetti quali le competenze manageriali e professionali, anche di carattere internazionale, la presenza di diverse fasce di età ed anzianità di carica, non sono state adottate politiche ad hoc, fermo il rispetto dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge nonché l'opportunità, per consentire l'adeguata composizione dei Comitati interni al Consiglio, che taluni consiglieri siano dotati di adeguate competenze in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi ovvero in materia finanziaria o di politiche retributive.

Si segnala che la Società non ha adottato nel corso dell'Esercizio specifiche misure finalizzate alla promozione della parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'azienda. Ciò premesso, la Società ritiene che l'attuale organizzazione aziendale, oggetto di costante monitoraggio da parte dell'Emittente medesimo, permetta il raggiungimento dei predetti obiettivi.

4.3.3 Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione non ha espresso un proprio orientamento sul numero massimo di incarichi negli organi di amministrazione e controllo in altre società quotate o di rilevanti dimensioni che possa essere ritenuto compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico. Ai sensi del Codice di Corporate Governance, solo gli organi di amministrazione delle società grandi sono tenuti ad esprimere tale orientamento.

4.4 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, c. 2, lettera d), TUF

4.4.1 Regolamento del Consiglio di Amministrazione

In ottemperanza alle disposizioni contenute nel Codice di Corporate Governance, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 15 maggio 2023, ha adottato il proprio Regolamento interno, in vigore dal 1° gennaio 2021, ed ha nominato il Segretario del Consiglio medesimo. Più precisamente, con riferimento al Regolamento del Consiglio di Amministrazione, il Principio IX del Codice prevede che *“l'organo di amministrazione definisce le regole e le procedure per il proprio funzionamento, in particolare al fine di assicurare un'efficace gestione dell'informativa consiliare”*; la Raccomandazione n. 11 precisa che *“l'organo di amministrazione adotta un regolamento che definisce le regole di funzionamento dell'organo stesso e dei suoi comitati, incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni e le procedure per la gestione dell'informativa agli amministratori. Tali procedure identificano i termini per l'invio preventivo dell'informativa e le modalità di tutela della riservatezza dei dati e delle informazioni fornite in modo da non pregiudicare la tempestività e la completezza dei flussi informativi”*.

Il Regolamento consiliare prevede la disciplina delle valutazioni sull'indipendenza dei propri componenti, sul funzionamento consiliare e predisporre le regole relative alla convocazione delle riunioni, alla gestione dell'informativa pre-consiliare, e allo svolgimento e verbalizzazione delle riunioni medesime. Contiene inoltre la disciplina della tutela della riservatezza dei documenti e delle informazioni acquisite dagli Amministratori nello svolgimento delle rispettive funzioni. In particolare, il Regolamento prevede che:

- le discussioni e le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione risultino da verbale redatto in forma analitica sottoscritto dal Presidente e dal Segretario (o dal Notaio nei casi previsti dalla normativa applicabile ovvero ove disposto dal Presidente);
- la documentazione di supporto venga resa disponibile di norma entro tre giorni prima della riunione e comunque con l'anticipo consentito dalle circostanze, tramite piattaforma elettronica;
- ove la documentazione non sia messa, in tutto o in parte, a disposizione dei consiglieri precedentemente alla riunione, il Presidente, con l'ausilio del Segretario, curi che siano effettuati adeguati e puntuali approfondimenti durante le riunioni del Consiglio;
- gli amministratori, i sindaci e chiunque intervenga alle riunioni del Consiglio è tenuto a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisite nello svolgimento delle rispettive funzioni, adottando ogni cautela allo scopo opportuna e, in ogni caso, conformandosi alle indicazioni ricevute dalla Società;
- il Segretario individui le modalità di messa a disposizione delle informazioni agli organi sociali secondo le modalità operative più idonee a contemperare le esigenze di accessibilità, confidenzialità e integrità.

Si segnala che i Consiglieri ritengono che le previsioni del regolamento, anche in termini di tempestività ed adeguatezza informativa, siano state rispettate.

4.4.2 Riunioni consiliari e informativa al Consiglio di Amministrazione

Nel corso dell'esercizio 2023 il Consiglio di Amministrazione di Cairo Communication si è riunito 6 volte. Le riunioni del Consiglio hanno avuto una durata media di 55 minuti. Per l'esercizio in corso sono programmate almeno n. 5 riunioni del Consiglio di Amministrazione; alla Data di Pubblicazione della Relazione si sono tenute 2 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il grado di presenza degli amministratori e sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei relativi comitati è descritto nella Tabella 1. I Consiglieri, nell'ambito della riunione consiliare del 14 marzo 2023, hanno confermato di avere una disponibilità di tempo adeguata per partecipare in modo informato alle riunioni consiliari.

Inoltre, sulla base del calendario finanziario pubblicato sul sito internet della Società nella sezione Comunicazioni e Documenti/Calendario degli Eventi Societari, per l'esercizio 2024 è previsto che il Consiglio si riunisca anche nelle seguenti date:

- il 14 maggio 2024, per approvazione del resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2024;
- il 2 agosto 2024, per approvazione della relazione finanziaria semestrale 2024;
- il 14 novembre 2024, per approvazione resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2024.

4.5 Ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione

4.5.1 Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Alla Data di Pubblicazione della Relazione, la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, è ricoperta dal dr. Urbano Cairo, nominato dall'Assemblea dei Soci dell'8 maggio 2023.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo di raccordo tra gli amministratori esecutivi e gli amministratori non esecutivi e cura l'efficace funzionamento dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio del Segretario del medesimo organo, ai sensi della Raccomandazione 12 del Codice di Corporate Governance, cura:

- a) che l'informativa pre-consiliare e le informazioni complementari fornite durante le riunioni siano idonee a consentire agli amministratori di agire in modo informato nello svolgimento del loro ruolo;
- b) che l'attività dei comitati consiliari con funzioni istruttorie, propositive e consultive sia coordinata con l'attività dell'organo di amministrazione;
- c) che i dirigenti della società e quelli delle società del gruppo che ad essa fa capo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengano alle riunioni consiliari, anche su richiesta di singoli amministratori, per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno;
- d) che tutti i componenti degli organi di amministrazione e controllo possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera la società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile della società stessa nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento;
- e) l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione dell'organo di amministrazione, con il supporto del comitato nomine.

Nel corso dell'esercizio 2023, e fino alla data di pubblicazione della presente Relazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha, tra l'altro, con il supporto del Segretario del Consiglio:

- curato la formazione dell'ordine del giorno;
- curato che la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno fosse portata a conoscenza degli Amministratori e dei Sindaci entro il termine previsto dal Regolamento consiliare, salvo situazioni di urgenza o particolare necessità, garantendo in tale ultimo caso, i necessari approfondimenti durante le sessioni consiliari;
- curato che, in generale, la documentazione predisposta a supporto delle informative al Consiglio sulle questioni di maggiore rilevanza e comunque sull'andamento della gestione e dei risultati economici sia stata adeguata in termini di completezza;
- nei casi in cui la documentazione messa a disposizione degli Amministratori fosse particolarmente complessa e voluminosa, curato che la medesima fosse corredata da un documento di sintesi dei punti più significativi e rilevanti ai fini delle decisioni all'ordine del giorno, assicurando inoltre la

- partecipazione di professionisti, ove incaricati dalla Società, per l'illustrazione dei medesimi;
- curato l'informazione al Consiglio circa i contenuti significativi del dialogo intervenuto con gli azionisti.

Con riferimento alla Raccomandazione n. 12 lett. d) del Codice di Corporate Governance, nel corso del 2023 è stata organizzata una specifica riunione aperta a tutti gli Amministratori indipendenti con l'obiettivo di illustrare il settore di attività in cui opera il Gruppo; in particolare, è stato trattato il tema dell'evoluzione digitale delle due testate quotidiane italiane del Gruppo, il Corriere della Sera e la Gazzetta dello Sport. Le strutture della Società sono comunque sempre disponibili a fornire informazioni utili al fine di comprendere il business e le dinamiche aziendali della Società. Inoltre, nel corso delle riunioni consiliari viene fornita un'ampia informativa in relazione, tra l'altro, al business della Società e al quadro normativo di riferimento.

La conoscenza delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, anche nell'ottica del successo sostenibile dell'impresa, è stata assicurata tramite l'illustrazione del percorso di sostenibilità intrapreso dalla Società durante le riunioni del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità i cui contenuti il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato fossero messi a disposizione anche di tutti i Consiglieri in occasioni delle riunioni consiliari.

In Consiglio non sono normalmente intervenuti dirigenti. Si ricorda che l'Amministratore delegato Uberto Fornara è anche Direttore generale di Cairo Communication e il Consigliere esecutivo Marco Pompignoli è anche CFO della società e dirigente incaricato della predisposizione dei documenti contabili.

4.5.2 Il Segretario del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'8 maggio 2023, ha confermato, su proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'avv. Guido Filippo Giovannardi, Segretario del Consiglio di Amministrazione della Società, in carica per l'intera durata dell'attuale mandato consiliare, ciò in ottemperanza a quanto stabilito dalla Raccomandazione n. 18 del Codice di Corporate Governance, prevede che *“l'organo di amministrazione delibera, su proposta del Presidente, la nomina e la revoca del segretario dell'organo e ne definisce i requisiti di professionalità e le attribuzioni nel proprio regolamento”*

Ai sensi del Regolamento consiliare, il Segretario del Consiglio:

- è nominato dal Consiglio stesso, su proposta del Presidente, e rimane in carica per l'intera durata del mandato consiliare, ferma restando la facoltà del Consiglio di sostituirlo in qualsiasi momento e per qualsiasi causa. Il Consiglio medesimo ne definisce i requisiti di professionalità e le sue attribuzioni;
- può essere un dipendente della Società o di altra società del Gruppo;
- deve essere in possesso di una laurea magistrale in materie giuridiche o economiche e aver maturato significativa esperienza professionale in materia di corporate governance di società quotate italiane;
- supporta, anche avvalendosi della struttura aziendale, l'attività del Presidente e fornisce con imparzialità di giudizio assistenza e consulenza all'organo di amministrazione su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del sistema di governo societario;
- ai fini dello svolgimento delle funzioni previste dal Regolamento, risponde funzionalmente al Presidente.

Nel corso dell'esercizio 2023, e fino alla Data di Pubblicazione della Relazione, il Segretario del Consiglio ha supportato il Presidente del Consiglio di Amministrazione nella attività indicate al paragrafo 4.5.1.

4.6 Consiglieri esecutivi

4.6.1 Presidente del Consiglio di Amministrazione

Come sopra indicato, il Presidente del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data di Pubblicazione della presente Relazione, è dr. Urbano Cairo.

Al Presidente dott. Urbano Cairo sono attribuiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, a eccezione dei poteri espressamente riservati al Consiglio di Amministrazione ai sensi di legge e dello Statuto e dei seguenti ulteriori poteri: (i) il potere di acquistare o trasferire rami aziendali o aziende per corrispettivi superiori a Euro 30 milioni e (ii) di concedere garanzie di ogni genere a favore di terzi per importi superiori a Euro 15 milioni. Il dott. Cairo è anche presidente e amministratore delegato di diverse società controllate (tra le quali RCS, RCS Sport S.p.A., m-dis S.p.A., La7 S.p.A., Cairo Editore S.p.A. e CAIRORCS Media S.p.A.).

Il Presidente è anche azionista di controllo di Cairo Communication e non ricopre la carica di amministratore in nessun altro emittente che non appartenga allo stesso gruppo, non ricorrendo quindi la situazione di c.d. *interlocking directorate*.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Raccomandazione n. 4 del Codice di Corporate Governance "*l'organo di amministrazione individua chi tra gli amministratori esecutivi riveste la carica di chief executive officer. Nel caso in cui al presidente sia attribuita la carica di chief executive officer o gli siano attribuiti rilevanti deleghe gestionali, l'organo di amministrazione spiega le ragioni di questa scelta.*" Il Consiglio di Amministrazione, in data 12 novembre 2020, ha individuato il dott. Urbano Cairo quale *chief executive officer* della Società in considerazione della particolare esperienza professionale del Presidente del Consiglio di Amministrazione, che gli permette di fornire un importante contributo allo sviluppo strategico della Società e del Gruppo, viste le deleghe già attribuite al medesimo con delibera consiliare dell'8 maggio 2023.

4.6.2 Amministratore Delegato

Alla Data di Pubblicazione della Relazione, la carica di Amministratore Delegato della Società è ricoperta dal dr. Uberto Fornara, nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2023.

Al Consigliere dott. Uberto Fornara sono i attribuiti poteri di individuazione ricerca e sviluppo di iniziative relative all'attività di vendita di spazi pubblicitari e/o di concessionaria pubblicitaria (salvo che per le iniziative dalle quali derivino impegni ed obblighi per l'emittente), di gestione dello sviluppo della raccolta pubblicitaria, nei limiti delle linee programmatiche approvate dal Consiglio o dal Presidente, nonché la gestione del personale e della rete di vendita operante nella raccolta pubblicitaria. Il Consiglio di Amministrazione del 9 dicembre 2019 ha attribuito i poteri di impartire direttive di tipo gestorio, amministrativo, organizzativo alle società controllate, con l'obiettivo di coordinare l'attività di raccolta pubblicitaria. Il dott. Fornara è anche amministratore delegato

di CAIRORCS Media S.p.A. e componente del consiglio di amministrazione di diverse società controllate (tra le quali La7 S.p.A., Cairo Editore S.p.A, Unidad Editorial SA e RCS Sport S.p.A.).

4.6.3 Comitato Esecutivo

Il Consiglio di Amministrazione non ha costituito un Comitato Esecutivo.

4.6.4 Informativa al Consiglio da parte del *chief executive officer*

Nel corso dell'Esercizio, il *chief executive officer* ha riferito al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe allo stesso conferite con una periodicità almeno trimestrale e con modalità idonee a permettere ai Consiglieri di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame.

4.6.5 Altri Consiglieri esecutivi

Oltre al Presidente del Consiglio di Amministrazione, Urbano Cairo, e all'Amministratore Delegato, Uberto Fornara, si qualifica come amministratore esecutivo anche il dott. Marco Pompignoli.

In particolare, al Consigliere dott. Marco Pompignoli, è attribuito l'incarico di sovrintendere e supervisionare le funzioni di amministrazione, finanza e controllo di gestione del Gruppo Cairo Communication (ad esclusione di RCS e sue controllate), che comprende il potere di gestire e coordinare l'attività del personale dipendente delle aree interessate e di coordinare l'attività dei consulenti legali e fiscali dell'emittente. Il dott. Pompignoli è anche presidente di Cairo Network S.r.l. e componente del Consiglio di amministrazione di diverse società controllate (tra le quali RCS, La7 S.p.A., Cairo Editore S.p.A, CAIRORCS Media S.p.A. e presidente esecutivo di Unidad Editorial S.A.).

Tali deleghe rilasciate agli Amministratori non coprono le competenze riservate al Consiglio d'Amministrazione dalla legge o dallo Statuto nonché per le operazioni con significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario, come identificate dal documento "Criteri per l'individuazione di operazioni di significativo rilievo" (su cui si veda il precedente paragrafo 4.3) ed in particolare le operazioni di maggiore rilevanza realizzate con parti correlate.

4.7 Amministratori indipendenti e Lead Independent Director

4.7.1 Amministratori indipendenti

Gli Amministratori indipendenti sono quattro: la dott.ssa Paola Mignani, la dott.ssa Daniela Bartoli, il dott. Massimo Ferrari e la dott.ssa Valentina Manfredi.

In particolare, gli Amministratori indipendenti sono in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del Codice di Corporate Governance, dell'articolo 148, comma 3, lett. b) e c) del TUF, e dell'art. 16 del Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017 in materia di mercati (il "Regolamento Mercati").

Subito dopo la loro nomina, il Consiglio di Amministrazione ha verificato, valutato e comunicato al mercato il possesso in capo agli stessi dei requisiti di sopra indicati.

Nella riunione del 19 marzo 2024 il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni fornite dai consiglieri e a disposizione della Società, valutata la ricorrenza dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF nonché la non ricorrenza di tutte le fattispecie sintomatiche di assenza di indipendenza elencate nella Raccomandazione 7 del Codice di Corporate Governance, considerando altresì l'assenza di elementi di fatto, oggettivi ed univoci, che dimostrino l'esistenza di particolari legami con l'emittente o soggetti legati all'emittente (quale ad esempio il socio di maggioranza, etc.), ha confermato il possesso dei requisiti di indipendenza sopra indicati in capo ai predetti amministratori. Nella valutazione sono stati applicati i criteri di cui infra.

Nel corso dell'esercizio gli Amministratori indipendenti, oltre a riunirsi periodicamente quali componenti del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, del Comitato per la Remunerazione e le Nomine e del Comitato Parti Correlate, si sono consultati tra loro in più occasioni anche informalmente senza rilevare alcuna situazione che richiedesse chiarimenti o approfondimenti e, per tale ragione, hanno tra loro deciso di non fissare specifiche riunioni formalmente convocate, non ricorrendone i presupposti ai sensi del Codice di Corporate Governance.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 14 marzo 2023, su proposta del Comitato Remunerazione e Nomine, ha approvato la Politica in materia di criteri di valutazione dei requisiti di indipendenza degli amministratori e dei Sindaci, contenente l'indicazione dei criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività delle relazioni indicate nella Raccomandazione 7 lettere c) e d) del Codice di Corporate Governance. La documentazione sopra citata è stata pubblicata sul sito internet della Società, sezione Governance.

Il Collegio Sindacale, nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2024, ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Gli Amministratori Indipendenti hanno confermato l'idoneità a qualificarsi come indipendenti (impegnandosi a comunicare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale eventuali variazioni al riguardo tali da compromettere l'autonomia di giudizio in capo ai medesimi), sia all'atto di accettazione della carica, sia mediante comunicazione scritta inviata alla Società all'inizio di ciascun esercizio successivo a quello di nomina; gli Amministratori Indipendenti, all'atto dell'accettazione della carica, hanno manifestato il proprio impegno a dimettersi nel caso di perdita dei requisiti di indipendenza.

4.7.2 Lead Independent Director

In considerazione del fatto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione è sostanzialmente il principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*) ed è inoltre socio di controllo dell'emittente, il Consiglio ha nominato un amministratore indipendente, il dott. Massimo Ferrari, quale *Lead Independent*

Director, cui fanno riferimento gli amministratori non esecutivi per un miglior contributo all'attività ed al funzionamento del Consiglio.

Il *Lead Independent Director*, in linea con le Raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, (i) rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli indipendenti (ii) coordina le riunioni dei soli amministratori indipendenti.

5 *Trattamento delle informazioni societarie*

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE n. 596/2014 ("MAR") e dei relativi regolamenti comunitari di esecuzione, nel corso del 2016 è stata adottata una procedura in materia di trattamento delle informazioni privilegiate e di *internal dealing*, consultabile sul sito internet della Società alla sezione Corporate Governance/Internal Dealing.

La procedura MAR, da ultimo aggiornata in data 2 marzo 2020, consultabile sul sito www.cairocommunication.it nella sezione *corporate governance*, ha disciplinato:

- la gestione e il trattamento delle informazioni privilegiate riguardanti la Società - direttamente o indirettamente per il tramite di società controllate - nonché la comunicazione e la diffusione al mercato di tali informazioni privilegiate;
- l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento del registro delle persone informate;
- l'operatività sulle azioni e sugli "altri strumenti finanziari" da parte dei c.d. "soggetti rilevanti" e dalle persone strettamente legate;
- i periodi in cui i "soggetti rilevanti" non possono effettuare operazioni sulle azioni e sugli altri strumenti finanziari (c.d. *black-out period*).

Tale nuova Procedura MAR ha sostituito sia la preesistente procedura in materia di *internal dealing*, sia la preesistente procedura sul trattamento delle informazioni privilegiate.

6 *Comitati interni al Consiglio (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF*

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'8 maggio 2023 ha istituito due Comitati: il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità ed il Comitato Remunerazione e Nomine, avvalendosi della facoltà prevista dalla Raccomandazione 16 del Codice di Corporate Governance di distribuire i compiti indicati dal Codice per i Comitati ivi considerati ad un numero di Comitati inferiore a quello previsto, nel rispetto delle indicazioni rispettivamente stabilite per la composizione e per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti. Considerate, infatti, le dimensioni e la struttura organizzativa della Società e, in particolare, la presenza di un azionista di controllo che garantisce la presentazione dei candidati alla carica di Amministratore di adeguata esperienza e competenza, l'Emittente ha ritenuto che le funzioni del comitato nomine (ex Raccomandazione n. 19 del Codice di Corporate Governance) non siano tali da richiedere la costituzione di un comitato *ad hoc* per le nomine e possano, invece, essere svolte agevolmente dai membri del Comitato Remunerazione. Pertanto, per le ragioni sopra esposte e per

assicurare una maggiore snellezza e flessibilità dei comitati istituiti all'interno del Consiglio, l'Emittente ha deciso di non istituire un comitato *ad hoc* per la nomina degli Amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre attribuito al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità la funzione e i compiti di Comitato Parti Correlate, salvo i casi in cui l'operazione abbia ad oggetto (i) piani di compensi diversi da dai piani approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis TUF ovvero (ii) deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche, per i quali le funzioni del Comitato Parti Correlate sono svolte dal Comitato Remunerazione e Nomine (come indicato al paragrafo 10 della presente Relazione).

Si segnala che, nell'ambito delle disposizioni contenute nei regolamenti dei Comitati, e fatto salvo quanto indicato nella Procedura Parti Correlate, si prevede, in generale, la facoltà per ciascun Comitato, nello svolgimento dei propri compiti, di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie nonché di avvalersi di consulenti esterni, se ritenuto necessario ed utilizzando le risorse finanziarie messe a disposizione dal Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, nei regolamenti dei Comitati sono altresì previste disposizioni in merito:

- alle modalità di convocazione - da effettuarsi con comunicazione da inviarsi con almeno tre giorni, o in caso d'urgenza con un giorno, di anticipo - e tenuta delle riunioni, a cui è possibile presenziare anche in tele o video conferenza e di cui è prevista la verbalizzazione (in forma analitica), stabilendosi un generale quorum sia costitutivo che deliberativo nella maggioranza dei componenti in carica, nonché specifici obblighi in caso di presenza di un interesse da parte di un componente rispetto ad un determinato argomento;
- alla presenza di invitati alle riunioni, prevedendosi che ad esse sia invitato a partecipare il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato (fermo restando che possono peraltro partecipare alle riunioni stesse anche gli altri membri del Collegio Sindacale) e che è consentita, su invito volta per volta, la partecipazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione e di altri amministratori e, con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno, manager della Società o del Gruppo ovvero altri soggetti e consulenti esterni;
- alla gestione dell'informativa da rendersi sia preventivamente ai componenti del Comitato ed ai Sindaci ai fini delle valutazioni e decisioni da assumersi in occasione delle riunioni – con termine di invio fissato in tre giorni prima della riunione tramite piattaforma informatica, sia successivamente al Consiglio, in merito alle decisioni assunte;
- alle modalità di tutela della riservatezza dei dati e delle informazioni fornite in occasione delle riunioni.

Il Consiglio non si è riservato funzioni attribuite dal Codice di Corporate Governance ad uno o più comitati.

In relazione alla composizione ed attività del Comitato Remunerazione e Nomine e del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità si rinvia, rispettivamente, ai paragrafi 7.2 e 9.2.

Il Consiglio di Amministrazione ha determinato la composizione dei Comitati ad esso interni privilegiando le competenze e l'esperienza dei relativi componenti ed evitando una eccessiva concentrazione di incarichi.

7 Comitato Remunerazione e Nomine

7.1 Autovalutazione e successione degli Amministratori

In considerazione della Raccomandazione n. 22 del Codice di Corporate Governance, che prevede che l'autovalutazione venga condotta almeno ogni tre anni, in vista del rinnovo dell'organo di amministrazione, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato nel corso del 2023, in vista del rinnovo dell'organo di amministrazione avvenuto all'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022, il processo di valutazione di dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati ad esso interni, mediante un questionario inviato agli amministratori; dei risultati ha dato conto nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari del 2022.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto per quest'anno di non svolgere analogo processo di autovalutazione rinviando il processo in vista del prossimo rinnovo dell'organo di amministrazione previsto all'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

7.2 Composizione e Funzionamento del comitato Remunerazione e Nomine (ex art. 123-bis, comma 2. Lettera d) TUF)

Il Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2023 ha nominato per un triennio (e quindi fino ad approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025) i componenti del Comitato per le Remunerazioni e le Nomine, che risulta composto dai Consiglieri non esecutivi e indipendenti dott.ssa Paola Mignani (Presidente), dott.ssa Daniela Bartoli e dott.ssa Valentina Manfredi.

La dott.ssa Paola Mignani, la dott.ssa Daniela Bartoli e la dott.ssa Valentina Manfredi possiedono una adeguata esperienza in materia finanziaria, organizzativa e di politiche retributive.

7.2.1 Funzioni del Comitato Remunerazione e Nomine

Il Comitato Remunerazione e Nomine svolge i compiti di natura istruttoria, consultiva e propositiva di cui al Codice di Corporate Governance; in particolare,

- a) In relazione alle Nomine coadiuva il Consiglio di Amministrazione nelle attività di:
- autovalutazione dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati;
 - definizione della composizione ottimale dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati;
 - individuazione dei candidati alla carica di amministratore in caso di cooptazione;
 - valutazione sull'opportunità, e in caso predisposizione, di un eventuale piano per la successione del chief executive officer e degli altri amministratori esecutivi.
- b) in materia di remunerazione, l'organo di amministrazione affida al comitato remunerazioni il compito di:
- coadiuvare l'organo di amministrazione nell'elaborazione della politica per la remunerazione;
 - presentare proposte o esprimere pareri sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;

- monitorare la concreta applicazione della politica per la remunerazione e verificare, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
- valutare periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva della politica per la remunerazione degli amministratori e del top management.

Gli amministratori devono astenersi dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Nello svolgimento delle sue funzioni il Comitato Remunerazione e Nomine ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. Il Comitato Remunerazione e Nomine ha la facoltà di avvalersi altresì di consulenti esterni.

Al fine dello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Società. Il Comitato è coadiuvato, nei suoi compiti, da un segretario all'uopo designato (avv. Marco Bisceglia) a cura del quale vengono verbalizzate le riunioni.

Il funzionamento del Comitato è disciplinato da un apposito regolamento in conformità alle disposizioni del Codice di Corporate Governance; tale regolamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 15 maggio 2023.

Alle riunioni del Comitato ha di norma partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco dallo stesso delegato; in ogni caso, il Collegio Sindacale ha comunque potuto esprimere in seno al Consiglio di Amministrazione il proprio parere su eventuali proposte formulate dal Comitato. Non vi sono state proposte al Consiglio relative alla remunerazione di amministratori membri del suddetto Comitato.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'8 maggio 2023 ha deliberato di fissare in Euro 10.000 il budget di spesa del Comitato Remunerazione e Nomine.

Nel corso dell'esercizio 2023 il Comitato si è riunito 5 volte, con durata media di circa 1 ora e 45 minuti e con partecipazione di tutti i suoi componenti.

Nel corso dell'esercizio 2023 e fino alla Data di Pubblicazione della Relazione, il Comitato, tra l'altro:

- (i) in materia di remunerazione:
 - ha formulato proposte al Consiglio di Amministrazione in merito all'erogazione di compensi ex art. 2389, comma 3, c.c. deliberati in favore del dott. Cairo, del dott. Fornara e del dott. Pompignoli, verificando che fossero in linea con le politiche adottate per il 2023 ed approvate dall'Assemblea dei Soci (la consuntivazione dei compensi variabili sarà verificata nel corso del 2024);
 - formulato proposte al Consiglio di Amministrazione con riferimento alle linee guida della generale politica retributiva prevista per l'esercizio 2024, con particolare riferimento alla remunerazione del Presidente, dell'Amministratore Delegato e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.
 - ha esaminato in via preventiva i contenuti della Relazione sulla Remunerazione;

- elaborato una proposta da sottoporre la Consiglio di Amministrazione in merito alla corresponsione del compenso variabile dell'Amministratore Delegato Uberto Fornara;
 - valutato l'adeguatezza, coerenza complessiva e concreta applicazione della politica retributiva adottata per la remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
 - analizzato le raccomandazioni contenute nella lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance;
- (ii) In materia di nomine:
- elaborato una proposta da sottoporre al Consiglio di Amministrazione in merito all'individuazione dei dirigenti con responsabilità strategiche;
 - elaborato una proposta da sottoporre al Consiglio di Amministrazione in merito alla Politica in materia di criteri di valutazione dei requisiti di indipendenza degli amministratori e dei sindaci, contenente l'indicazione dei criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività delle relazioni indicate nella Raccomandazione 7 lettere c) e d) del Codice di Corporate Governance;
 - coadiuvato il Consiglio di Amministrazione nell'individuazione del candidato alla sostituzione dell'amministratore dimissionario.

8. Remunerazione degli amministratori

Le informazioni della presente Sezione sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione messa a disposizione del pubblico, nei termini di legge, sul sito internet della Società (sezione Governance/Assemblee dei Soci/2024) nonché con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

9 Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi - Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

Il Consiglio di Amministrazione si uniforma ai principi e criteri del Codice di Corporate Governance relativi al "Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi".

In particolare, il Consiglio si avvale del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità avente i compiti elencati al successivo paragrafo 9.2 e ha altresì provveduto all'individuazione dell'Amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nel Consigliere dr. Marco Pompignoli (si veda paragrafo 9.1).

Con riferimento agli altri soggetti/funzioni ed organi coinvolti nel Sistema, si ricorda la presenza in particolare:

- della funzione Internal Audit, Risk, Compliance & Sustainability della Società - il cui Direttore è stato per tutto l'esercizio 2023 il dott. Gianluigi Brizzi -, che non è responsabile di alcuna altra area operativa, e svolge l'incarico di verificare che il Sistema di controllo e di gestione dei rischi sia funzionante, adeguato e coerente con le linee di indirizzo definite dall'organo di amministrazione;
- del Dirigente preposto ai documenti contabili societari previsto ex art. 154-bis del TUF, dott. Marco Pompignoli.

Svolgono inoltre attività di controllo, per quanto di rispettiva competenza, il Collegio Sindacale - il quale, anche in quanto Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ex D. Lgs. n. 39/2010, svolge un ruolo di vigilanza sull'efficacia del Sistema - e l'Organismo di Vigilanza previsto dal Modello adottato ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.

Con riferimento all'esercizio 2023, e fino alla data della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione della Società, con il supporto del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, in particolare:

- ha definito, nell'ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente, includendo nelle proprie valutazioni i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività dell'emittente;
- ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, come descritte in dettaglio nel seguente paragrafo, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- ha approvato il Piano annuale di *Internal audit*. Tale piano di lavoro è stato predisposto secondo un approccio *risk based* dal Responsabile della funzione *internal audit*, sulla base di un'attività di pianificazione pluriennale delle attività di controllo interno e di un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi di Gruppo, svolto dal top management in continuità con gli anni precedenti (aggiornamento della mappatura dei rischi);
- ha valutato con esiti positivi l'adeguatezza ed efficacia del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nel suo complesso rispetto alle caratteristiche dell'impresa sociale nonché ai profili di rischio assunto come sopra identificati, nonché l'efficacia del Sistema stesso sulla base della relativa Relazione del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità. Con riferimento all'iter seguito per il compimento di detta valutazione, si rinvia ai successivi paragrafi della presente Relazione;
- è stato aggiornato sulle attività di stakeholder engagement del 2023 e ha esaminato la matrice di materialità 2023;
- ha esaminato bozza della Dichiarazione non finanziaria;
- ha valutato positivamente l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle funzioni aziendali coinvolte nei controlli verificando altresì che le medesime sono dotate di adeguate professionalità e risorse.

Il Comitato inoltre ha esaminato, in qualità di Comitato Parti Correlate, l'operazione riguardante l'acquisizione di una partecipazione azionaria pari all'1% del capitale sociale di CAIRORCS Media S.p.A. da RCS MediaGroup S.p.A., ritenendola, benché si configuri come operazione posta in essere da Cairo Communication con una parte correlata ai sensi del Regolamento Consob e della Procedura OPC adottata dalla Società, esente dalla applicazione del Regolamento OPC e della Procedura OPC in quanto qualificabile quale "operazione di importo esiguo", ai

sensi dell'art. 3.2 della Procedura OPC; nondimeno, il Comitato ha ritenuto in ogni caso sussistere l'interesse per la Società al completamento della prospettata operazione, valutando positivamente la convenienza e la correttezza sostanziale della prospettata operazione.

Finalità e obiettivi del sistema di controllo e di gestione dei rischi di Cairo Communication

Cairo Communication S.p.A. adotta un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (nel seguito anche "SCIGR") costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso l'effettiva ed efficace identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi aziendali, una conduzione dell'impresa corretta e coerente con gli obiettivi prefissati, al fine di contribuire al successo sostenibile della Società e del Gruppo.

Tale sistema di controllo interno e di gestione dei rischi presenta le seguenti caratteristiche:

- è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo delle attività aziendali;
- contribuisce a una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli;
- salvaguardando il patrimonio sociale, concorre ad assicurare l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali (*obiettivi "operational" del SCIGR*), l'affidabilità delle informazioni fornite agli Organi Sociali ed al mercato (*obiettivi "financial" del SCIGR*), il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello Statuto sociale e delle procedure interne (*obiettivi di "compliance" del SCIGR*);
- è coerente con i modelli di riferimento (quali COSO, in ambito generale di sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e COBIT, specificatamente in ambito *di information and communication technology*) e le *best practices* esistenti in ambito nazionale e internazionale;
- è coerente con le indicazioni della normativa e dei regolamenti che Cairo Communication è tenuta a rispettare in quanto società quotata in un mercato regolamentato, quali in particolare la Legge 262/2005 e i conseguenti articoli 154-bis e 123-bis del Testo Unico della Finanza e il Decreto Legislativo 195/07 (cosiddetto "decreto *Transparency*") nonché il Codice di Corporate Governance;
- è progettato e implementato avendo come riferimento le linee guida fornite da alcuni organismi di categoria in merito all'attività del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (quali ad esempio ANDAF) ed alle attività degli Organismi di Vigilanza (quali ad esempio AODV, Confindustria, ecc.).

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Le componenti del SCIGR sono sinteticamente rappresentabili con un modello basato su "tre linee di gestione e controllo", allineato alle *leading practices* internazionali e costituito dai seguenti elementi:

- controlli della "linea" "primo livello", effettuati dalle funzioni responsabili delle aree operative;

- controlli di “secondo livello”, che sono affidati alle funzioni aziendali volte a monitorare e gestire i rischi tipici aziendali a supporto della “linea”;
- *internal audit*, intesa come attività di verifica generale sulla struttura e sulla funzionalità dei controlli interni (controlli “di terzo livello”).

Più precisamente, gli Organi Sociali e le funzioni aziendali, che sono coinvolti secondo le rispettive competenze nel SCIGR, sono:

- il Consiglio di Amministrazione che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell’adeguatezza del SCIGR;
- l’Amministratore incaricato dell’istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, istituito all’interno dell’organo di amministrazione, con il compito di supportare le valutazioni e le decisioni dell’organo di amministrazione relative al SCIGR e all’approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario;
- le funzioni aziendali coinvolte nei controlli (controlli “di secondo livello”), quali ad esempio:
 - il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, al quale spetta per legge la responsabilità di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione dei documenti di informativa finanziaria;
 - la funzione di *risk management, compliance & sustainability*, attribuita al Responsabile della funzione *Internal audit*;
 - le funzioni di controllo di gestione;
 - le funzioni legali, gestite con il supporto di legali esterni;
- il Responsabile della funzione *Internal audit*, incaricato di verificare che il SCIGR sia funzionante, adeguato e coerente con le linee di indirizzo definite dall’organo di amministrazione (controlli “di terzo livello”);
- il Collegio Sindacale, anche in quanto comitato per il controllo interno e la revisione contabile, che vigila sull’efficacia del SCIGR.

Infine, i principali strumenti del SCIGR ed in generale di *governance* di cui la Società si è dotata, possono essere come di seguito riassunti:

- lo Statuto che, in conformità con le disposizioni di legge vigenti, contempla diverse previsioni relative al governo societario volte ad assicurare il corretto svolgimento dell’attività di gestione;
- il Codice Etico;
- i Modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231 della Capogruppo e delle società controllate che hanno adottato un sistema di prevenzione e presidio del rischio 231;

- il sistema di deleghe e procure attribuite dal Consiglio al Presidente, all'Amministratore Delegato, ad altro amministratore e ai responsabili delle strutture aziendali in base alle rispettive competenze;
- il sistema normativo aziendale, costituito da ruoli aziendali, linee guida, contratti *intercompany*, procedure o prassi consolidate, ecc..

Gli obiettivi del SCIGR sono, oltre che di tipo *operational* (orientati quindi ad assicurare l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali), anche di tipo *financial* (volti a garantire l'affidabilità delle informazioni fornite agli Organi Sociali ed al mercato) e di tipo *compliance* (finalizzati a garantire il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello Statuto sociale e delle procedure interne).

Conseguentemente il SCIGR non deve essere considerato separatamente dal sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (in particolare relativo agli ambiti 262) piuttosto che dal sistema di gestione della *compliance* (in particolare relativo alle tematiche 231), in quanto tali sistemi costituiscono elementi "integrati" del medesimo più generale SCIGR.

Nel seguito del documento sono descritte sinteticamente le principali caratteristiche del:

- sistema di gestione dei rischi e del controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF);
- sistema di gestione della *compliance* 231, che si fonda sul Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto legislativo 231/01 e su ulteriori strumenti che ne costituiscono parte integrante (quali il Codice Etico, la mappatura dei processi e delle attività sensibili 231, gli strumenti di attuazione dello stesso Modello, ecc.).

Principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF)

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi in relazione all'informativa finanziaria del Gruppo è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività della stessa. Si fonda principalmente sull'applicazione ed il monitoraggio delle procedure aziendali rilevanti ai fini della predisposizione e diffusione dell'informativa contabile.

In particolare, tale sistema si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria;
- identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati;
- valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati.

Le procedure e gli strumenti di valutazione utilizzati dal Gruppo sono periodicamente soggetti a processi di revisione volti a verificarne l'adeguatezza e l'operatività rispetto alla realtà aziendale, che è per sua natura mutevole. È stato quindi predisposto un flusso informativo per consentire di mantenere, aggiornare e migliorarne, ove possibile, la qualità del sistema.

In tale contesto, nel corso del 2023 si è provveduto allo svolgimento di specifiche attività di aggiornamento e sviluppo degli strumenti aziendali in essere, tra le quali, in particolare:

- la conclusione delle attività di aggiornamento delle procedure amministrativo-contabili (*documentation*) della concessionaria CAIRORCS Media S.p.A. relativamente alla vendita di spazi pubblicitari nonché per l'amministrazione del personale di LA7 S.p.A.;
- l'esecuzione di verifiche (*testing*) sul rispetto delle principali procedure amministrativo-contabili, in particolare quelle relative alla gestione delle provvigioni e degli incentivi degli agenti di CAIRORCS media S.p.A. ed alla gestione delle diffuzioni e delle rese di Cairo Editore S.p.A.

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria

Fasi del sistema di controllo interno e gestione dei rischi in relazione all'informativa finanziaria in relazione al processo di informativa finanziaria

L'articolazione del sistema di controllo interno e gestione dei rischi in relazione all'informativa finanziaria è costituita dalle seguenti fasi:

- Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria: l'identificazione sia del perimetro delle entità e dei processi "rilevanti" in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria, sia dei rischi conseguenti all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi di controllo, avviene tipicamente tramite un'analisi quantitativa e qualitativa sulle voci di bilancio ed una valutazione qualitativa dei processi.

L'analisi quantitativa e qualitativa sulle voci di bilancio è finalizzata all'identificazione delle poste di bilancio significative, che viene effettuata applicando il concetto di "materialità" alle voci aggregate del bilancio di verifica del Gruppo Cairo.

Identificati i conti significativi, attraverso l'abbinamento conti-processi, si giunge quindi all'identificazione dei processi rilevanti.

L'analisi qualitativa, attraverso la valutazione della rilevanza dei processi per il business e del loro livello di complessità, cambiamento organizzativo, ecc., integra l'analisi quantitativa determinando l'inclusione o l'esclusione di processi dall'ambito di riferimento.

Per ogni processo identificato come rilevante sono quindi individuati i rischi specifici di processo, che nel caso in cui si verificassero, comprometterebbero il raggiungimento degli obiettivi connessi al sistema di controllo amministrativo e contabile, vale a dire quelli di accuratezza, affidabilità, attendibilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

Il Dirigente Preposto rivede la definizione dell'ambito di riferimento con cadenza almeno annuale e ogniqualvolta si manifestino degli elementi che possano modificare in modo rilevante l'analisi effettuata.

- Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati: l'identificazione dei controlli necessari a mitigare i rischi individuati (*documentation*) è effettuata associando ai rischi identificati i relativi obiettivi di controllo,

intendendo l'insieme degli obiettivi che il sistema di controllo sull'informativa finanziaria intende conseguire al fine di assicurare una rappresentazione veritiera e corretta.

I controlli rilevati sono formalizzati e documentati all'interno di apposite procedure amministrativo-contabili e delle relative matrici ("Matrici dei rischi e dei controlli").

La rilevazione dei controlli è effettuata sia a livello societario (ad esempio per i controlli generali IT) sia a livello di processo (ad esempio per il bilancio consolidato, il *financial closing*, gli acquisti, le vendite di spazi pubblicitari, le vendite diffusionali, ecc.).

- Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati: le attività di valutazione del sistema di controllo amministrativo e contabile sono svolte su base almeno annuale.

La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione e operatività dei controlli è effettuata attraverso specifiche attività di verifica (*testing*), volte a garantire il disegno e l'implementazione dei controlli identificati.

Sulla base del risultato dell'attività di analisi e verifica, il Dirigente Preposto, con la collaborazione delle strutture di riferimento, definisce un piano di rimedio al fine di sanare eventuali carenze che possano impattare negativamente sull'efficacia del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria.

Con cadenza almeno annuale, il Dirigente Preposto riferisce al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, al Collegio Sindacale e comunica agli Organismi di Vigilanza 231 delle diverse società, ove istituiti, in riferimento alle modalità con cui è condotta la valutazione di adeguatezza e di effettiva applicazione dei controlli relativi alle procedure amministrativo-contabili in essere ed esprime la sua valutazione sull'adeguatezza del sistema di controllo contabile e amministrativo.

Ruoli e funzioni coinvolte

Al fine di garantire un corretto ed ottimale funzionamento, tale Sistema si fonda, quindi, sulla responsabilità attribuita dalla normativa al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e, soprattutto, sulle responsabilità attribuite in modo diffuso a tutti i referenti aziendali che sono coinvolti, direttamente o indirettamente, nella produzione dell'informativa finanziaria del Gruppo, oltre che nella gestione operativa del Sistema e nella verifica del disegno e dell'effettiva operatività dei controlli.

Infatti, l'articolo 154-bis del TUF prevede l'introduzione, nell'ambito dell'organizzazione aziendale delle società con azioni quotate, della figura del "dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari". Egli, nominato dal Consiglio di Amministrazione di concerto con l'Amministratore Delegato, è responsabile di progettare, implementare ed approvare il modello di controllo contabile e amministrativo, nonché di valutarne l'applicazione, rilasciando un'attestazione relativa al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato ed al bilancio consolidato (oltre che di atti e comunicazioni della Società diffusi al mercato, e relativi all'informativa contabile anche infrannuale). Il Dirigente Preposto è, inoltre, responsabile della predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio

e consolidato e di fornire alle società controllate, considerate come rilevanti nell'ambito della predisposizione dell'informativa consolidata del Gruppo, istruzioni per lo svolgimento di opportune attività di valutazione del proprio sistema di controllo contabile.

I referenti aziendali che gestiscono operativamente i processi aziendali sono tenuti a rispettare tali procedure amministrative e contabili nonché a farle rispettare dai propri collaboratori. In particolare, in fase di predisposizione dell'informativa finanziaria, tali referenti aziendali forniscono al Dirigente Preposto specifiche dichiarazioni tramite le quali attestano la correttezza delle informazioni fornite ai fini della formazione della informativa finanziaria.

Nello svolgimento delle attività operative sopra descritte, il Dirigente preposto si avvale della collaborazione della funzione *Risk, Compliance, Internal Audit & Sustainability*.

Valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Nell'ambito della valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, il Consiglio di Amministrazione della Società, previo parere del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, ha valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia.

Tala valutazione del SCIGR è stata condotta per verificarne in particolare l'idoneità a:

- reagire tempestivamente a significative situazioni di rischio, prevedendo adeguati presidi di controllo;
- garantire, nell'ambito dei processi aziendali, un adeguato livello di separazione dei compiti tra le funzioni aziendali, così da impedire il verificarsi di situazioni di conflitto di interesse nelle competenze assegnate;
- garantire, nell'ambito delle attività operative ed amministrativo-contabili, l'utilizzo di sistemi e procedure che assicurino la registrazione accurata dei fenomeni aziendali e dei fatti della gestione, nonché la predisposizione di flussi informativi affidabili e tempestivi all'interno e all'esterno del Gruppo;
- prevedere modalità per la comunicazione tempestiva dei rischi significativi e delle anomalie di controllo emerse verso gli appropriati livelli manageriali del Gruppo, consentendo l'individuazione e la tempestiva esecuzione di azioni correttive.

Tale valutazione dell'adeguatezza del SCIGR è stata condotta dal Consiglio per quanto riguarda l'esercizio 2023, nella riunione del 19 marzo 2024 secondo l'iter descritto sinteticamente in precedenza, a cui si rimanda. Sulla base delle informazioni ed evidenze raccolte, il Consiglio di Amministrazione ritiene che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in essere sia complessivamente adeguato, in termini di efficacia ed effettivo funzionamento, al conseguimento dei suoi obiettivi

9.1 Amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Codice di Corporate Governance individua nel *chief executive officer* l'amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; al riguardo il Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2023, in applicazione delle citate previsioni del Codice di Corporate Governance, in considerazione della struttura organizzativa del Gruppo e delle deleghe conferite, ha conferito la delega per tale funzione al Consigliere Marco Pompignoli, on continuità con gli esercizi precedenti. All'Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sono affidati i compiti attribuiti dal Codice di Corporate Governance e, segnatamente:

- a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla società e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame dell'organo di amministrazione;
- b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dall'organo di amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia, nonché curandone l'adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- c) può affidare alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto di regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e al Presidente del Collegio Sindacale;
- d) riferisce tempestivamente al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

Nel corso dell'esercizio 2023, e fino alla Data di Pubblicazione della Relazione, l'Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:

- ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla società e dalle sue controllate per sottoporli all'esame del Consiglio,
- ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza,
- si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative del Gruppo e del panorama legislativo e regolamentare.

In particolare, l'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo interno e di gestione dei rischi, con il supporto della funzione Risk, Compliance, Internal Audit & Sustainability, ha svolto specifiche attività di aggiornamento finalizzate all'identificazione, valutazione e gestione dei principali rischi aziendali da parte delle

figure apicali delle società Cairo Communication S.p.A., CAIRORCS Media S.p.A., Cairo Editore S.p.A., La7 S.p.A. e Cairo Network s.r.l.

9.2 Composizione e funzionamento del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

Ai sensi della Raccomandazione n. 35 del Codice di Corporate Governance, il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità è costituito da tre Amministratori non esecutivi, tutti indipendenti e con almeno un membro esperto in materia contabile e finanziaria e gestione dei rischi.

Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità si riunisce con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni e, comunque, in corrispondenza con le riunioni del Consiglio di Amministrazione per l'esame delle relazioni finanziarie periodiche; il Presidente del Comitato convoca le riunioni di propria iniziativa ovvero su richiesta di almeno due dei suoi membri. I lavori del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità sono coordinati dal proprio Presidente.

Le riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità sono regolarmente verbalizzate; di esse il Presidente fornisce informazione al Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile.

Il Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2023 ha nominato per un triennio (fino alla approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025) i componenti del "Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità", che al 31 dicembre 2023 risultava composto dai Consiglieri non esecutivi e indipendenti dott. Massimo Ferrari (Presidente), dott.ssa Daniela Bartoli e dott.ssa Paola Mignani.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato positivamente il possesso da parte del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità di una adeguata competenza nel settore in cui opera la Società, funzionale alla valutazione dei rischi; in particolare, tutti i membri del Comitato possiedono una adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile, finanziaria e/o di gestione dei rischi.

Al fine dello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Società. Il Comitato è coadiuvato, nei suoi compiti, da un segretario all'uopo designato (avv. Marco Bisceglia), che cura la verbalizzazione delle riunioni.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'8 maggio 2023 ha deliberato di fissare in Euro 10.000 il budget di spesa del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.

Nel corso dell'esercizio il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità si è riunito per 6 volte.

Le suddette riunioni, che hanno avuto una durata media di circa 1 ora e 45 minuti, sono state regolarmente verbalizzate. Per l'esercizio in corso sono in programma almeno n. 5 riunioni del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità delle quali, alla Data di Pubblicazione della presente Relazione, 2 già tenutesi.

Per le informazioni relative alla percentuale di partecipazione alle riunioni tenute nel corso dell'esercizio 2023 di ciascun componente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, si rinvia alla Tabella 1.

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi Sostenibilità hanno di norma partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato (fermo restando che in molte occasioni hanno peraltro partecipato anche gli altri membri del Collegio Sindacale), rappresentanti della Società di revisione e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno ed il Responsabile della funzione Risk, Compliance, Internal Audit & Sustainability. Il Lead Independent Director è altresì presidente del Comitato Controllo e Rischi Sostenibilità.

9.2.1 Funzioni attribuite al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità svolge i compiti di natura istruttoria, consultiva e propositiva di cui all'art. 6, raccomandazione 35 dal Codice di Corporate Governance:

- a) valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti il soggetto incaricato della revisione legale dei conti ed il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del Bilancio consolidato;
- b) valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite;
- c) esamina il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e supporta le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza;
- e) esamina le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di internal audit;
- f) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit;
- g) può affidare alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del Collegio Sindacale;
- h) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- i) ha un ruolo di supervisione delle questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività di impresa

Si ricorda che il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità svolge le funzioni di Comitato Parti Correlate, come descritto nel successivo paragrafo 10 della presente Relazione.

Si precisa che con riferimento quanto indicato sub i), il Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'8 maggio 2023, ha confermato la ridenominazione del Comitato Controllo e Rischi in "Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità".

Con riferimento all'esercizio 2023 e sino alla Data di Pubblicazione della Relazione, il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità ha svolto attività istruttorie e propositive verso il Consiglio rispetto ai compiti in materia

di Sistema di controllo interno e gestione dei rischi riservati a quest'ultimo dalle disposizioni del Codice e, in particolare, ha:

- esaminato le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Direzione *Internal audit*;
- analizzato obiettivi, ambiti, approccio metodologico, stato di avanzamento e risultati dell'attività di mappatura ed analisi dei rischi, anche ai fini della predisposizione del Piano di *Internal audit*;
- espresso pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- valutato, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex L.262/05 e sentito il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili ai fini della redazione dei bilanci civilistico e consolidato;
- valutato l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite;
- approvato le procedure di impairment test;
- quale Comitato per la Sostenibilità, analizzato obiettivi, approccio metodologico, stato di avanzamento e risultati del processo finalizzato, in particolare, alla predisposizione della Dichiarazione Non Finanziaria;
- esaminato, in via preliminare, il Piano di Sostenibilità per gli esercizi 2024-2025-2026; portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione;
- valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo Cairo Communication;
- Il Comitato ha analizzato le raccomandazioni contenute nella lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance.

9.3 Responsabile della funzione Internal Audit

Nel corso del 2023 il ruolo di Direttore Internal Audit è stato ricoperto dal dott. Gianluigi Brizzi, nominato dal Consiglio di Amministrazione nel 2018, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, che ha valutato positivamente tale candidatura e la relativa remunerazione, e sentito il Collegio Sindacale.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione dopo avere verificato, sentito l'interessato, la sussistenza dei necessari requisiti di professionalità ed indipendenza, ha attribuito al Responsabile della funzione *internal audit* gli incarichi previsti dal Codice di Corporate Governance e ne ha definito la remunerazione, coerentemente con

le politiche aziendali, disponendo in suo favore di mezzi adeguati allo svolgimento delle funzioni allo stesso assegnate. Al dott. Brizzi sono inoltre attribuite le funzioni *Risk management*, *Compliance*, e *Sustainability*.

Inoltre, il Responsabile della funzione *internal audit* è componente dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 della Società e di alcune società controllate, di cui al successivo § 11.3.

Il Responsabile della funzione *internal audit*:

- non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione;
- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- ha verificato, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- ha predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- ha predisposto tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza anche su richiesta dell'organo di controllo;
- ha trasmesso le relazioni di cui ai punti precedenti ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e del Consiglio di Amministrazione nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, salvo i casi in cui l'oggetto di tali relazioni abbia riguardato specificamente l'attività di tali soggetti;
- ha verificato, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Le principali attività svolte nel corso dell'esercizio da parte del Responsabile della funzione *internal audit* sono così articolate:

- svolgimento di specifiche attività di *internal audit* in relazione ai processi aziendali identificati nel piano di audit;
- aggiornamento della mappatura dei rischi di Gruppo, quale facilitatore del processo di autovalutazione svolta dal top management;
- supporto alle funzioni competenti (in particolare Organismi di Vigilanza 231 e Dirigente Preposto 262) nello svolgimento di specifiche attività di *Compliance* (ad esempio aggiornamento dei Modelli organizzativi 231 e delle relative procedure –nell'ambito della disciplina del whistleblowing – definizione del canale interno di gestione delle segnalazioni tramite specifica piattaforma informatica,, aggiornamento di procedure

amministrativo-contabili, esecuzione di verifiche/testing sul rispetto delle principali procedure amministrativo-contabili, ecc);

- supporto nello sviluppo delle iniziative di sostenibilità e nella predisposizione della DNF, tra cui lo svolgimento di analisi di materialità a livello di impatti negativi e positivi delle tematiche di sostenibilità e la definizione a livello di Gruppo di un Piano di Sostenibilità con orizzonte temporale pluriennale. .

9.4 Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato in data 31 marzo 2008 un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (nel seguito anche il “Modello Organizzativo”), dotandosi così di un complesso generale di principi di comportamento e protocolli di controllo rispondenti alle finalità ed alle prescrizioni richieste dal D. Lgs. 231/01 (nel seguito anche il “Decreto”) e delle linee guida di riferimento (quali ad esempio AODV, Confindustria, ecc.), ai fini della prevenzione della potenziale commissione dei reati compresi nel Decreto e del controllo dell’attuazione del Modello stesso.

Il Modello Organizzativo è periodicamente aggiornato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta dell’Organismo di Vigilanza, a fronte dei cambiamenti organizzativi all’interno della Capogruppo e del Gruppo, di cambiamenti normativi introdotti dal legislatore e di altri eventi che possano determinare la necessità di un aggiornamento del Modello Organizzativo. L’ultimo aggiornamento è del 3 agosto 2023, a fronte dei cambiamenti normativi introdotti dal legislatore rispetto alla versione precedente del Modello 231 del 14 maggio 2021 e della disciplina del whistleblowing.

I componenti dell’Organismo di Vigilanza di Cairo Communication S.p.A. sono il dott. Gianluigi Brizzi, Responsabile della funzione *Risk, Compliance, Internal Audit & Sustainability*, l’avv. Giacomo Leone e l’Avv. Marco Bisceglia, Presidente.

Sono state svolte nel 2023 le seguenti attività di compliance 231, ossia:

- l’Organismo di Vigilanza 231 di Cairo Communication SpA ha valutato in via preventiva le modifiche del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs 231/2001 della Società, per l’approvazione del Consiglio di Amministrazione durante la riunione 3 agosto 2023, a fronte dei seguenti ambiti:
 - a. i cambiamenti normativi introdotti dal legislatore (rispetto alla precedente versione del Modello; sono state apportate, all’interno dell’allegato 1 “Catalogo dei Reati 231” del Modello 231, le modifiche relative alla rubrica e/o al testo di alcuni reati;
 - b. la nuova disciplina del whistleblowing;
- è stata aggiornata la preesistente procedura relativa alla gestione e delle segnalazioni di illeciti in coerenza con le novità contenute nella nuova disciplina del whistleblowing;

- è stato istituito un canale interno dedicato alla gestione delle segnalazioni tramite una piattaforma informatica che garantisce, tramite crittografia, la riservatezza dell'identità del soggetto segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

-

Il Modello Organizzativo di Cairo Communication S.p.A. è costituito da un insieme organico di principi, regole e schemi organizzativi relativi alla gestione ed al controllo dell'attività sociale ed è rappresentato da un documento illustrativo che:

- individua le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- prevede specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della società in relazione ai reati da prevenire;
- individua modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- prevede obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli (Organismo di Vigilanza);
- introduce un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate dal Modello Organizzativo.

Tale Modello Organizzativo prevede la presenza di un organo collegiale con l'incarico di assumere le funzioni di organo di controllo (Organismo di Vigilanza) con autonomi compiti di vigilanza, controllo e iniziativa in relazione al Modello stesso, composto da tre membri che devono essere scelti tra soggetti dotati di comprovata competenza in materia ispettiva, amministrativo-gestionale e giuridica, i quali devono altresì possedere requisiti di professionalità e onorabilità.

In particolare, l'Organismo di Vigilanza ha il compito di verificare che l'ente sia dotato di un Modello Organizzativo idoneo e di vigilare affinché lo stesso venga efficacemente attuato, accertando in corso d'opera l'efficacia del suo funzionamento, curandone il progressivo aggiornamento, così da garantire un costante adeguamento ai sopravvenuti mutamenti di natura normativa, operativa e/o organizzativa.

9.5 Società di revisione

L'Assemblea degli Azionisti di Cairo Communication del 27 aprile 2018, esaminata la proposta motivata del Collegio Sindacale e tenuto conto della sua raccomandazione e relativa preferenza espressa, ha deliberato di conferire alla società Deloitte S.p.A. l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato di Cairo Communication per gli esercizi 2020-2028.

Le informazioni circa i compensi riconosciuti per le attività di revisione legale o altri servizi resi dalla Società di revisione in carica in relazione all'esercizio 2023, o società del network di appartenenza di quest'ultima, sono

riportate nei relativi documenti di Bilancio consultabili nel sito internet della Società successivamente alla loro pubblicazione nelle modalità e termini di legge, alla sezione Informazioni finanziarie/Relazioni e Bilanci.

L'organo di controllo ha valutato i risultati esposti dal revisore legale nella relazione aggiuntiva.

9.6 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare il dott. Marco Pompignoli, responsabile dell'area amministrazione e finanza del Gruppo Cairo e dotato dei necessari requisiti di professionalità (laureato in economia aziendale e precedentemente dipendente di primaria società di revisione, presso la quale ha maturato significative esperienze in Italia ed all'estero, ed iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Forlì-Cesena), quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili.

Il dott. Marco Pompignoli dispone, quale Consigliere di amministrazione della società, di deleghe esecutive e gestionali legate alla supervisione delle funzioni di amministrazione, finanza e controllo di gestione del Gruppo del quale l'emittente fa parte.

Nello svolgimento di tale ruolo, il Dirigente preposto si avvale della collaborazione della funzione *Risk, Compliance, Internal Audit & Sustainability*.

9.7 Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Per coordinare i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, garantire adeguati flussi informativi tra gli stessi, ridurre le duplicazioni e massimizzare l'efficienza del Sistema, alle riunioni del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità partecipano normalmente anche:

- il Presidente del Collegio Sindacale,
- il socio o dirigente responsabile della Società di revisione,
- l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, dott. Marco Pompignoli, che è anche dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- il Presidente dell'Organismo di Vigilanza 231;
- il Responsabile della funzione *internal audit* oltre che della funzione *Risk, Compliance & Sustainability* che è anche componente dell'Organismo di Vigilanza 231.

Annualmente, inoltre, il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza 231 partecipano ad una riunione comune, alla quale può partecipare il socio o dirigente responsabile della Società di revisione, per l'opportuna analisi delle rispettive attività svolte nel corso dell'esercizio, per la pianificazione di quelle che verranno svolte nell'esercizio successivo nonché per discutere congiuntamente, ognuno secondo i rispettivi ambiti di competenza, eventuali problematiche di interesse comune.

In ogni caso, nel corso dell'esercizio, viene mantenuto un costante flusso informativo tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

10 Interessi degli Amministratori e Operazioni con Parti Correlate

Il Consiglio di Amministrazione - previo parere favorevole del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (riunitosi in qualità di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate) - ha adottato una procedura per le operazioni con parti correlate ai sensi del Regolamento Consob Parti Correlate, da ultimo modificata in data 14 maggio 2021 (la “**Procedura Parti Correlate**”), fine di recepire le modifiche al Regolamento Parti Correlate introdotte con le delibere Consob n. 21623 e n. 21624 del 10 dicembre 2020, che hanno modificato la disciplina regolamentare per recepire la Direttiva (UE) 2017/828 relativa all’incoraggiamento dell’impegno a lungo termine degli azionisti (c.d. Shareholders’ Rights II”). Tali modifiche sono entrate in vigore a partire dal 1° luglio 2021.

La Procedura Parti Correlate è disponibile sul sito della Società nella sezione Governance / Procedura in materia di operazioni con parti correlate.

Il Consiglio ha attribuito al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità la funzione e i compiti di Comitato Parti Correlate. Qualora l’operazione abbia ad oggetto (i) piani di compensi diversi da dai piani approvati dall’Assemblea ai sensi dell’art. 114-bis TUF ovvero (ii) deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche, le funzioni del Comitato Parti Correlate sono svolte dal Comitato Remunerazioni e Nomine.

11 Collegio Sindacale

11.1 Nomina e sostituzione

Ai sensi dell’art. 26 dello Statuto, la nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti contenenti non più di cinque candidati.

In base allo statuto:

- la nomina dei componenti il Collegio Sindacale avviene sulla base di liste che devono essere depositate presso la sede della società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell’Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet www.cairocommunication.it e con le altre modalità previste dalla legge e dalle norme regolamentari, almeno ventuno giorni prima della data dell’Assemblea. Nel caso in cui alla scadenza del termine dei 25 giorni precedenti l’Assemblea sia stata depositata una sola lista ovvero solo liste presentate da soci che risultino collegati tra loro, ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al quarto (termine statutario) giorno successivo a tale data. In tal caso, la soglia del 2,5% di cui infra (o della diversa misura minima stabilita dalla disciplina vigente) è ridotta alla metà;
- le liste si compongono di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo l’altra per i candidati alla carica di sindaco supplente e ove contengano un numero di candidati pari o superiore a tre devono assicurare il rispetto dell’equilibrio fra i generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, vigente;

- sono ammesse alla votazione le liste presentate da soci titolari che, singolarmente o congiuntamente, rappresentino una quota di capitale sociale pari ad almeno il 2,5% ovvero alla diversa misura minima stabilita dalla Consob (attualmente quest'ultima è stata determinata in misura pari al 2,5% con determinazione dirigenziale n. 76 del 30 gennaio 2023). Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprano gli incarichi di sindaco in altre 5 (cinque) società quotate (non includendosi nelle stesse le società controllate, ancorché quotate) o comunque superino i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla legge e dalla Consob o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile;
- la presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella lista risultata seconda per numero di voti. Lo statuto non prevede l'elezione di più di un sindaco di minoranza, così come non prevede la possibilità di trarre dalla lista di minoranza sindaci supplenti destinati a sostituire il componente di minoranza, ulteriori rispetto al minimo richiesto dalla disciplina Consob;
- in caso vi siano due o più liste che abbiano ottenuto pari numero di voti, prevale quella presentata dalla più elevata quota di capitale ovvero, in caso di parità, dal maggior numero di soci;
- nel caso in cui venga presentata una sola lista, da essa sono tratti i tre sindaci effettivi e i due sindaci supplenti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati; in tal caso la presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato indicato al primo posto di tale lista;
- qualora, in base al procedimento anzidetto, la composizione del Collegio Sindacale non rispetti l'equilibrio dei generi previsto dalla normativa, anche regolamentare, vigente, si procederà alle necessarie sostituzioni secondo l'ordine progressivo di elencazione dei candidati;
- nel caso in cui non sia presentata o ammessa alcuna lista, il Collegio Sindacale ed il suo Presidente vengono nominati dall'assemblea con votazione a maggioranza relativa nel rispetto della normativa, anche regolamentare, vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Ai sensi dell'art. 26.16 dello Statuto, in caso di sostituzione di sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato secondo l'ordine progressivo di elencazione, nel rispetto della normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Ai sensi del successivo art. 26.17, l'assemblea provvede alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessari per la integrazione del collegio sindacale, nel rispetto della normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente in materia di equilibrio tra i generi, a seguito di cessazione anticipata di sindaci dalla carica, nel modo seguente:

- qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci tratti dalla lista di maggioranza o dall'unica lista presentata oppure da votazione in assenza di liste la nomina di sindaco o dei sindaci avviene con votazione dell'assemblea a maggioranza relativa di singoli candidati secondo quanto stabilito nel quattordicesimo comma di questo articolo;
- qualora invece si debba provvedere alla sostituzione di sindaci designati dalla minoranza, l'assemblea li sostituirà, con voto a maggioranza relativa, scegliendo fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte

il sindaco da sostituire, che abbiano confermato, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione la propria candidatura, unitamente al proprio curriculum professionale ed alle dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché all'esistenza dei requisiti prescritti per la carica.

Ove ciò non sia possibile, la nomina del sindaco da sostituire avverrà con votazione dell'assemblea a maggioranza relativa, sempre nel rispetto della normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente in materia di equilibrio tra i generi.

11.2 Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

L'Assemblea dei soci dell'8 maggio 2023 ha nominato per un triennio, e quindi in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025, sulla base delle due liste presentate dall'azionista U.T. Communications S.p.A. - titolare di una partecipazione rappresentativa del 44,59% del capitale sociale della società - e da un raggruppamento di azionisti formato da società di gestione del risparmio e da altri investitori ⁵ - titolari complessivamente di una partecipazione rappresentativa del 3,13% del capitale sociale della Società, il Collegio Sindacale composto dai tre sindaci effettivi: dott. Michele Paolillo (lista di minoranza), Presidente, dott.ssa Maria Pia Maspes e dott.ssa Gloria Francesca Marino e due supplenti: dott. Emilio Fano e dott. Francesco Brusco (lista di minoranza), che hanno attestato l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche, in particolare dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del Testo unico e dei requisiti d'indipendenza previsti da normative di settore eventualmente applicabili in ragione dell'attività svolta.

La lista risultata più votata è stata quella presentata U.T. Communications S.p.A., che ha ottenuto una percentuale di voti favorevoli pari a 91,318% del capitale votante e includeva anche i seguenti candidati non eletti: Marco Moroni (sindaco effettivo) e Maria Stefania Sala (sindaco supplente). L'altra lista ha ottenuto una percentuale di voti favorevoli pari all'8,678% del capitale votante e non includeva altri candidati.

Le liste e la relativa documentazione a corredo, ivi comprese le dichiarazioni di accettazione della candidatura e di possesso dei requisiti previsti per legge e per Statuto sottoscritte dai suddetti Sindaci eletti ed i curriculum vitae, sono state pubblicate ai sensi di legge e dello Statuto sociale e sono consultabili sul sito internet della Società alla sezione Governance/Assemblee/Assemblea 2023.

(⁵) Trattasi di: Anima Sgr S.p.A. gestore del fondo Anima Iniziativa Italia; Arca Fondi Sgr S.p.A. gestore del fondo Fondo Arca Economia Reale Equity Italia; BancoPosta Fondi S.p.A. SGR gestore del fondo Bancoposta Rinascimento; Fideuram Asset Management Ireland gestore del fondo Fonditalia Equity Italy; Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management Sgr S.p.A. gestore dei fondi: Fideuram Italia, Piano Azioni Italia; Interfund Sicav - Interfund Equity Italy; Mediolanum Gestione Fondi Sgr S.p.A. gestore dei fondi: Mediolanum Flessibile Futuro Italia e Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia.

TABELLA 2

Collegio Sindacale									
Carica	Componenti	Anno nascita	Data prima nomina*	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)**	Indipendenza da Codice	*** (%)	Numero altri incarichi****
Presidente	Michele Paolillo	1953	08/05/2017	01/01	31/12	m	X	100%	9
Sindaco Effettivo	Gloria Marino	1968	08/05/2017	01/01	31/12	M	X	100%	4
Sindaco Effettivo	MariaPia Maspes	1970	06/05/2020	01/01	31/12	M	X	100%	14
Sindaco Supplente	Emilio Fano	1954	29/04/14	01/01	31/12	M		n/a	n/a
Sindaco Supplente	Francesco Brusco	1966	08/05/2023	01/01	31/12	m	X	n/a	n/a
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 10									
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%									

NOTE:

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

**** In questa colonna è indicato il numero complessivo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato, non ponderato secondo quanto previsto dall'allegato 5-bis del Regolamento Emittenti Consob.

Nel corso dell'esercizio 2023 sono state tenute 10 riunioni del Collegio Sindacale della durata media di circa due ore .

Per l'esercizio in corso sono previste almeno 8 riunioni, di cui 5 già tenute alla Data di Pubblicazione della presente Relazione.

Il Collegio Sindacale ha valutato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile subito dopo la nomina. Nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato (tra gli altri) tutti i criteri previsti dal Codice di Corporate Governance con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

Da ultimo, in data 7 febbraio 2024 , il Collegio Sindacale ha confermato il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal TUF e dal Codice di Corporate Governance in capo a ciascun sindaco, e ha trasmesso l'esito della verifica al Consiglio di Amministrazione.

Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, possa avere un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale ha inoltre vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità attraverso la presenza costante alle riunioni del Comitato. Ha, altresì, collaborato con l'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.lgs. 231/2001. Il Collegio si è relazionato con l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale è inoltre chiamato a svolgere le funzioni attribuite dalla vigente normativa al Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile ("CCIRC"), istituito dal D.lgs. 39/2010 (così detto "testo unico della revisione legale"), di recepimento della direttiva 2006/43/CE in materia di revisione legale dei conti annuali, entrato in vigore il 7 aprile 2010. Come già evidenziato nella Sezione 11, il D.lgs. 39/2010 è stato modificato dal D. Lgs. 135/2016 – con cui viene recepita nell'ordinamento italiano la Direttiva 2014/56/UE – con efficacia dal 5 agosto 2016 (anche se sono previste una serie di disposizioni transitorie per garantire un'operatività più graduale alle nuove regole). La nuova versione dell'art. 19 del D.lgs. 39/2010 definisce in modo più puntuale i compiti spettanti al Collegio Sindacale quale CCIRC, definendo una serie di compiti di natura specifica sempre comunque riconducibili alle quattro aree sulle quali, in precedenza, il previgente art. 19 richiedeva al Collegio Sindacale di vigilare (il processo di informativa finanziaria; l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio; la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; l'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti). In particolare, al CCIRC è richiesto di controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria dell'ente sottoposto a revisione, senza violarne l'indipendenza.

Sotto il profilo specifico della revisione legale, in base all'art. 19 del D.lgs. n. 39/2010, spetta al CCIRC il compito:

- di monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato;
- di informare l'organo di amministrazione dell'esito della revisione legale e di trasmettergli la relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento n. 537/2014, corredata dalle proprie eventuali osservazioni;
- di verificare e monitorare l'indipendenza dei revisori legali o delle società di revisione legale, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione.

In tale ambito, è riconducibile anche l'attribuzione della responsabilità sulla procedura volta alla selezione dell'impresa di revisione nonché di indicare nella raccomandazione l'impresa di revisione da designare (secondo le indicazioni contenute nell'articolo 16 del Regolamento n. 537/2014).

Anche ai fini del controllo di cui sopra in relazione all'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa, il Collegio Sindacale ha esaminato il modello di mappatura, gestione e controllo dei rischi della Società e del Gruppo, analizzando obiettivi, ambiti, approccio metodologico, stato di avanzamento e risultati preliminari dell'analisi (mappatura) dei rischi ai fini della predisposizione di un piano triennale di *Internal audit*.

Infine, il Collegio Sindacale, partecipando sistematicamente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ha ricevuto il periodico aggiornamento in merito all'attività di gestione ed all'evoluzione del quadro normativo di riferimento.

Si ritiene che l'attuale remunerazione dei sindaci sia commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa.

11.2.1 Criteri e politiche di diversità

La Società non ha, alla data di pubblicazione della presente Relazione, provveduto all'adozione di una specifica politica di diversità per il Collegio Sindacale ritenendo sufficiente, ai fini di una adeguata composizione dell'organo di controllo, il rispetto dei requisiti previsti dalle disposizioni normative e regolamentari nonché di quanto previsto dallo Statuto sociale.

In particolare, il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea del 6 maggio 2020 nel rispetto delle previsioni dell'art. art. 148 comma 1-bis del TUF a tale data vigente e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto Sociale.

Si riportano nel seguito le citate disposizioni normative e legge e statutarie vigenti alla data della nomina degli organi sociali in carica.

In particolare:

- ai sensi dell'art. 148 comma 1-*bis* del TUF il riparto dei membri del Collegio Sindacale deve essere effettuato in modo che il genere meno rappresentato ottenga almeno due quinti dei membri effettivi del Collegio Sindacale. Tale criterio di riparto si applica per sei mandati consecutivi;
- ai sensi dell'art. 26 dello Statuto sociale, nella composizione del Collegio Sindacale deve essere assicurato l'equilibrio tra il genere maschile ed il genere femminile nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti;
- in sede di accettazione della candidatura tutti i Sindaci hanno dichiarato di possedere i requisiti previsti dalla vigente normativa, anche regolamentare, tra cui quelli di professionalità in conformità al Decreto del Ministro della Giustizia 30 marzo 2000 n. 162 nonché i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148 comma 3 del TUF e di quelli previsti dal Codice di Autodisciplina delle società quotate italiane adottato da Borsa Italiana S.p.A.,

cui la Società aderisce, all'epoca vigente.

Con riferimento ai casi in cui l'organo di controllo sia formato da tre membri effettivi, stante l'inapplicabilità per impossibilità aritmetica del nuovo criterio, la Consob con comunicazione n. 1/20 del 30 gennaio 2020 ha ritenuto in linea con la nuova disciplina l'arrotondamento per difetto all'unità inferiore, restando fermo l'arrotondamento per eccesso all'unità superiore previsto dal comma 3 dell'art. 144-undecies del Regolamento Emittenti per gli organi di controllo formati da più di tre componenti.

Non sono state adottate dalla Società altre politiche di diversità per il Collegio. La Società si riserva di valutare l'opportunità di applicare criteri di diversità, anche di genere, e di adottare una politica di diversità di genere prima del venir meno dell'applicazione della disciplina statutaria vigente.

11.2.2 Indipendenza

L'organo di controllo ha una composizione adeguata ad assicurare l'indipendenza e la professionalità della propria funzione.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 14 marzo 2023, su proposta del Comitato Remunerazione e Nomine, ha approvato la Politica in materia di criteri di valutazione dei requisiti di indipendenza degli amministratori e dei Sindaci, contenente l'indicazione dei criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività delle relazioni indicate nella Raccomandazione 7 lettere c) e d) del Codice di Corporate Governance. La documentazione sopra citata è stata pubblicata sul sito internet della Società, sezione Governance.

Da ultimo, in data 7 febbraio 2024, il Collegio Sindacale ha verificato il possesso dei requisiti indipendenza previsti dal TUF e dal Codice di Corporate Governance in capo a ciascun sindaco, e ha trasmesso l'esito della verifica al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, nessun membro del Collegio Sindacale ha comunicato l'esistenza di interessi posseduti per conto proprio o di terzi in operazioni della Società.

11.2.3 Remunerazione

Ai sensi della Raccomandazione n. 30 del Codice di Corporate Governance, il Comitato Remunerazione e Nomine ha valutato la struttura dei compensi del Collegio Sindacale adeguata alla competenza, alla professionalità e all'impegno richiesti dalla rilevanza del ruolo ricoperto e alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa e alla sua situazione.

11.2.4 Gestione degli interessi

Si segnala inoltre che il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente, informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse, secondo quanto

previsto in merito dalla procedura Parti Correlate adottata dalla Società (Raccomandazione n. 37 del Codice di Corporate Governance).

11.2.5 Autovalutazione del Collegio Sindacale

In data 7 febbraio 2024 il Collegio Sindacale ha predisposto la relazione relativa alla propria autovalutazione in conformità alla norma Q.1.1. contenuta nelle “*Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate*” pubblicate dal CNDCEC nell’aprile 2018.

L’autovalutazione ha avuto ad oggetto i profili soggettivi - con particolare riguardo alla composizione quantitativa e qualitativa del Collegio Sindacale, alla disponibilità di tempo dei componenti rispetto al loro incarico - e il funzionamento del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale, a conclusione del processo di autovalutazione, evidenzia che non sono emerse criticità nell’ambito dello svolgimento dello stesso e che il profilo soggettivo risulta rispondere al requisito di adeguatezza.

12 Rapporti con gli Azionisti

12.1 Accesso alle informazioni

Cairo Communication ha istituito un’apposita sezione nell’ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti la società che rivestono rilievo per i propri azionisti.

Per instaurare un flusso di comunicazione con la generalità degli azionisti, anche in considerazione delle dimensioni della società e del Gruppo, è stata istituita una apposita funzione aziendale di “*investor relation*” affidata al dr. Mario Cargnelutti, che viene normalmente affiancato dai vertici aziendali soprattutto nei rapporti con gli investitori istituzionali.

L’attività informativa nei rapporti con gli investitori è assicurata anche attraverso la messa a disposizione della documentazione societaria maggiormente rilevante, in modo tempestivo e con continuità, sul sito internet istituzionale della Società, www.cairocommunication.it nella sezione Investor Relations.

In particolare, su detto *sito internet* sono liberamente consultabili dagli investitori, in lingua italiana e inglese, tutti i comunicati stampa diffusi al mercato, la documentazione contabile periodica della Società approvata dai competenti organi sociali (bilancio d’esercizio e consolidato; relazione semestrale; resoconti intermedi di gestione), nonché la documentazione distribuita in occasione degli incontri con gli investitori professionali, analisti e comunità finanziaria.

Inoltre, sono consultabili sul sito internet della Società lo Statuto, la documentazione predisposta per le assemblee degli azionisti, le comunicazioni in materia di *Internal Dealing*, la presente Relazione sul sistema di *corporate governance*, ed ogni altro documento la cui pubblicazione sul sito internet della Società sia prevista dalla normativa applicabile.

12.2 Dialogo con gli azionisti

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 12 novembre 2020, ha adottato, su proposta del Presidente, la “Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti”, in vigore dal 1° gennaio 2021, in ottemperanza alle disposizioni del nuovo Codice di Corporate Governance (Raccomandazione n. 3), consultabile sul sito internet della Società (sezione Governance/Politica di Engagement).

La Politica è volta a favorire il dialogo con gli azionisti, nonché con potenziali investitori, analisti finanziari, operatori del mercato finanziario e la stampa economica italiana e internazionale, essendo nell’interesse della Società acquisire opinioni e proposte, nonché in generale mantenere un adeguato canale di comunicazione, con tutti gli stakeholder rilevanti, il tutto nel pieno rispetto degli obblighi di legge, tra cui la regolamentazione in materia di *market abuse*.

Nell’ambito del dialogo con gli azionisti, e con la comunità finanziaria in genere, la Società pone particolare attenzione all’informativa riguardante (i) gli elementi di carattere strategico, gestionale ed economico, con particolare riguardo all’andamento della Società e alle sue prospettive; (ii) la governance della Società e la politica di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica; e (iii) il percorso di sostenibilità del Gruppo e l’informativa non finanziaria.

La Politica distingue fra:

a) rapporti con la comunità finanziaria

Sono gestiti dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, coadiuvato dalla funzione investor relations, sia attraverso incontri istituzionali (ad es. nell’ambito di eventi organizzati o promossi da soggetti istituzionali), sia nel rapporto continuativo nel corso dell’anno.

La funzione investor relations cura l’accesso all’informativa finanziaria periodica, all’informativa sui fatti price-sensitive e al percorso di sostenibilità del Gruppo.

I rapporti con gli Organi di Informazione sono gestiti attraverso la specifica sezione del sito Internet della Società (<https://www.cairocommunication.it/Investor-Relations>) ove vengono pubblicate tutte le informazioni di interesse, che possono essere richieste anche scrivendo all’indirizzo e-mail m.cargnelutti@cairocommunication.it.

b) rapporti con gli azionisti

Il Consiglio promuove attività volte a facilitare l’intervento in Assemblea e l’esercizio del voto da parte degli Azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione, con l’ausilio della funzione Affari Societari, cura che l’informativa preassembleare sia completa, esaustiva e facilmente reperibile.

Per agevolare l’intervento in Assemblea e favorire l’esercizio del diritto di voto anche da parte dei piccoli azionisti e di quelli per cui può essere poco pratica la partecipazione diretta all’assemblea, lo Statuto prevede la possibilità di farsi rappresentare per delega; lo Statuto prevede altresì che la Società possa, per ciascuna Assemblea, designare uno o più soggetti ai quali gli aventi diritto al voto possono conferire delega ai sensi delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti, dandone informativa in conformità alle disposizioni medesime (c.d. “rappresentante designato”).

Nella riunione del 28 marzo 2024, il Consiglio di Amministrazione è stato informato sullo sviluppo e sui contenuti del dialogo intervenuto con tutti gli azionisti.

13 Assemblee

I meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli azionisti ed i suoi principali poteri, i diritti degli azionisti e le modalità del loro esercizio sono quelli previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari applicabili.

Lo statuto non riserva all'Assemblea l'autorizzazione del compimento di specifici atti degli Amministratori. Ai sensi dell'art. 21, comma 2 dello statuto sociale, fatta salva la competenza dell'Assemblea straordinaria, sono attribuite al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2365 c.c., tra l'altro, le deliberazioni concernenti la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis c.c. del codice civile, la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative inderogabili, il trasferimento della sede nel territorio nazionale.

L'intervento di coloro ai quali spetta il diritto di voto nelle assemblee e la loro rappresentanza sono disciplinati dalle norme di legge e di regolamento. L'art. 12 dello Statuto Sociale prevede quanto segue: *“L'intervento di coloro ai quali spetta il diritto di voto nelle assemblee e la loro rappresentanza sono disciplinati dalle norme di legge e di regolamento. Coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno facoltà di notificare elettronicamente le deleghe rilasciate ai sensi della vigente normativa mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito internet della società secondo le modalità che verranno indicate nell'avviso di convocazione delle assemblee.”*

Non sono previsti il voto per corrispondenza, voto telematico e/o collegamenti audiovisivi.

In considerazione del numero di partecipanti all'Assemblea ordinaria e straordinaria della società, che non ha mai posto problemi tali da ledere il diritto di ogni socio ad esprimere la propria opinione su tutti gli argomenti in discussione, non è stato proposto alla approvazione della Assemblea stessa un regolamento che ne disciplini l'ordinato e funzionale svolgimento.

L'Assemblea Straordinaria del 18 luglio 2016 ha deliberato la modifica degli articoli 6 e 13 dello statuto sociale al fine di introdurre il meccanismo della maggiorazione del diritto di voto, di cui all'art. 127-quinquies del D. Lgs. 58/98. In particolare, il meccanismo della maggiorazione consente l'attribuzione di due diritti di voto per ciascuna azione ordinaria Cairo Communication che sia appartenuta al medesimo azionista della Società per un periodo continuativo di almeno 24 mesi, a decorrere dall'iscrizione in un apposito elenco speciale, tenuto a cura della Società. Le modalità per la richiesta di iscrizione dell'elenco speciale e tutte le altre informazioni relative al meccanismo del voto maggiorato sono consultabili sul sito internet della Società (sezione Governance/voto maggiorato).

Anche ai fini di cui alla raccomandazione n. 2 del Codice di Corporate Governance, il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della relazione illustrativa all'Assemblea, pubblicata sul sito internet della Società (Governance/Assemblee dei Soci 2016 e a cui si fa rinvio, ha precisato di ritenere che l'introduzione della maggiorazione del diritto di voto risponda agli interessi della Società in quanto finalizzato a: (i) incoraggiare un approccio all'investimento di medio-lungo periodo, favorendo dunque la presenza di investitori stabili. e (ii)

contrastare fenomeni di volatilità del titolo, connessi nella maggior parte dei casi a operazioni speculative e/o di breve periodo.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

In coerenza con tale finalità, peraltro, il Consiglio di Amministrazione rende tempestivo e agevole ai propri azionisti l'accesso alle informazioni concernenti l'emittente che rivestono rilievo, sempre nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. A tal fine è stata creata un'apposita sezione del sito *internet* della Società nella quale sono messe a disposizione le predette informazioni, con particolare riferimento alle modalità previste per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in Assemblea, nonché alla documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno.

Hanno partecipato all'Assemblea tenutasi l'8 maggio 2023 tutti gli amministratori tranne il dott. Giuseppe Brambilla di Civesio.

Ai sensi dell'art. 106, comma 4, del Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020 recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (il "D.L. Covid-19"), convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020 n. 27 e la cui applicabilità è stata prorogata, da ultimo, fino al 31 luglio 2023, ai sensi dell'art. 3, comma 10 *undecies*, Decreto Legge n. 198/2022, convertito con modificazioni dalla Legge 24 febbraio 2023 n. 14 (Decreto Legge c.d. "Milleproroghe"), nel 2023 l'intervento all'Assemblea è avvenuto esclusivamente per il tramite del rappresentante designato ai sensi dell'art. 135-*undecies* del TUF.

Fatta eccezione per le deliberazioni relative alla nomina degli organi sociali, non vi sono state in assemblea proposte di voto in merito ad argomenti sui quali non era stata formulata con anticipo una proposta da parte del Consiglio di Amministrazione.

L'azionista di maggioranza, UT Communications S.p.A., in occasione della presentazione delle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale da parte dell'Assemblea dell'8 maggio 2023, ha formulato ai Soci, e comunicato al pubblico nel termine per la presentazione della lista medesima indicato dal TUF, le proposte relative a: (i) il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, (ii) la durata dell'incarico dei componenti del Consiglio di Amministrazione, (iii) la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, (iv) la retribuzione complessiva spettante al Consiglio di Amministrazione, (v) le limitazioni riguardanti l'esonero dei membri del Consiglio di Amministrazione dagli obblighi di non concorrenza ai sensi dell'art. 2390 del codice civile e (vi) il compenso complessivo dei membri del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'ultima Assemblea non si è reso necessario che il Presidente (o altro componente) del Comitato per la Remunerazione riferisse agli azionisti sulle modalità di esercizio delle funzioni del Comitato, che sono adeguatamente illustrate nella Relazione sulla Remunerazione e nella Relazione sul Governo Societario.

Il Consiglio non ha valutato necessario di proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze non essendo intervenute nel corso dell'esercizio significative variazioni nella capitalizzazione di mercato delle azioni della Società o nella composizione della sua compagine sociale.

14 Ulteriori pratiche di governo societario

Si segnala che l'Emittente ha adottato le seguenti ulteriori pratiche di governo societario rispetto a quelle previste dalle norme legislative e regolamentari, ossia:

- l'adozione del modello organizzativo ai sensi del D. Lgs. 231/2001;
- al fine di allinearsi alle *best practices* di riferimento, l'assegnazione al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità del ruolo di supervisione delle questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli stakeholder, come suggerito dal Codice di Corporate Governance alle società appartenenti all'indice FTSE-Mib.

15 Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio, non si sono verificati cambiamenti nella struttura di Corporate Governance.

16 Considerazioni sulla lettera del 14 dicembre 2023 del Presidente del Comitato per la Corporate Governance

Le raccomandazioni formulate nella lettera del 14 dicembre 2023 del Presidente del Comitato per la Corporate Governance sono state portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nella riunione del 19 marzo 2024.

Si riporta di seguito un commento alle raccomandazioni applicabili alla Società in quanto società non grande e a proprietà concentrata.

- sul tema dell'esame e approvazione del piano industriale: il Comitato invita le società:
 - *“a fornire adeguata disclosure sul coinvolgimento dell'organo di amministrazione nell'esame e nell'approvazione del piano industriale e nell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine”*: si veda paragrafo 4.1 della presente Relazione.
- Sul tema dell'informativa pre-consiliare: il Comitato invita le società:
 - *“a dare adeguata motivazione nella relazione sul governo societario in caso di deroga alla tempestività*

dell’informativa pre-consiliare per ragioni di riservatezza, eventualmente prevista nei regolamenti del consiglio e/o adottata nelle prassi”: si veda paragrafo 4.4.1 della presente Relazione.

- Sul tema del voto maggiorato, il Comitato invita le società:
 - a dare *adeguata disclosure, nelle proposte dell’organo di amministrazione all’assemblea sull’introduzione del voto maggiorato, delle finalità della scelta e degli effetti attesi sugli assetti proprietari e di controllo e sulle strategie future e a fornire adeguata motivazione dell’eventuale mancata disclosure di questi elementi”*: si veda paragrafo 13 della presente Relazione.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Dott. Urbano Cairo